SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 27
Telefoni:
dal N. 40-042 al N. 40-048

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
1-2 Febbraio 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 25

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalibro in edicola - Divertimenti - Concerti, ecc. L. 25 per linea scalata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-030 - 45-031 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 mesi anticipati: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Guardia armata della Rivoluzione e scolta dell'Impero

Il premio e l'elogio del Duce agli eroici Legionari della gesta africana

La consegna delle ricompense al valore ai famigliari dei Caduti e ai Labari - Travolgente manifestazione attorno al Capo

Roma, lunedì sera.

Il XIV Annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato a Roma con una solenne e imponente cerimonia, nella quale il Duce, nella altissima sala fasciata, ha premiato i quattordici Labari delle Legioni combattenti in Africa Orientale, ed i congiunti dei valorosi Caduti decorati del segno eletto del valore.

Alto riconoscimento

La Milizia fascista, presidio armato della Rivoluzione delle Camicie Nere, ha questa mattina, ricevuto dalle mani del Capo il riconoscimento più tangibile ed il segno più significativo della sua efficienza, della sua devozione, della sua indomita fede e del suo spirito combattivo di sacrificio che nella guerra che ha dato all'Italia l'Impero ha avuto la più alta, e la più luminosa affermazione.

Roma fino dall'alba di questa giornata illuminata dal sole e ricca di ricordi e di momenti, è tutta un palpito di tricolori. Tutte le finestre, tutti i balconi sono parati a festa. L'animazione nelle vie e sulle piazze è vivissima.

L'imponente schieramento della Milizia è fiancheggiato dal lato sinistro: dalle rappresentanze delle altre Forze Armate, dai Fanti Giovanili, dalle Medaglie d'oro ed altre Associazioni d'Arma.

L'attesa

Dal lato di Palazzo Venezia, lungo l'esedra, verso via San Marco, le Vedove dei Caduti in Guerra e della Rivoluzione, ed i Mutilati. Verso il Foro Italico, Via dell'Impero, Via del Mare, dietro gli sbocchi di Corso Umberto, di via del Plebiscito, via Cesare Battisti, una moltitudine di popolo partecipa vibrante alla grandiosa manifestazione.

Un alto podio è alla base del Vittoriano dal lato di Palazzo Venezia. Qui il Duce consegnerà le ricompense al valore. Lungo la monumentale scalea sono intanto schierati i Moschettieri del Duce, ed ufficiali generali di tutte le Armi.

Sul primo ripiano, per assistere alla celebrazione della Messa al campo, sono le famiglie dei Caduti da decorare, con i Labari gloriosi.

Più su è il Direttorio del Partito fascista con i Segretari Federali di tutta Italia e dietro la siepe delle bandiere e di gagliardetti e Associazioni combattentistiche si assiepa altra folla.

Dall'altro lato prendono posto il Corpo Diplomatico al completo e rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati.

Le insegne del Partito fiancheggiano l'Altare; in alto, sul Vittoriano, sono le rappresentanze giovanili dell'Opera Balilla. Sei mitragliatrici sono pronte per le salve d'onore all'arrivo del Duce e durante la celebrazione della Messa.

Una squadriglia di aeroplani volteggia sul cielo azzurrissimo.

Quindicimila uomini in perfetta tenuta di combattimento erano schierati dinanzi all'Altare della Patria.

Le musiche suonano gli inni della Rivoluzione e le canzoni dei nostri legionari che la folla accompagna col suo canto.

Alle 10,40 una salve di mitragliatrice rompe l'aria. Le Legioni si irrigidiscono sull'attenti, presentano le armi.

Ecco il Duce

La folla prorompe in un entusiastico saluto solo superato dal possente: «A noi» dei Legionari.

E' giunto il Duce; seguito da un brillantissimo Stato Maggiore, dove si notano i Marescialli d'Italia, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, i Membri del Governo.

Il Capo si porta dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, dove è eretto l'altare. Ha così inizio la Messa al campo in suffragio dei Caduti, officiata da Mons. Rubino, Cappellano della Milizia.

Il Duce ascolta la Messa sull'attenti. Alla elevazione le truppe presentano le armi. Il silenzio è profondo, rotto soltanto dal suono delle campane e dalle salve delle mitragliatrici. I Legionari, terminata la elevazione, ringuainano i pugnali ed in coro cantano la «Preghiera del Milite».

L'ammassamento delle Legioni in Piazza Venezia per la cerimonia di stamane. Quattordicimila militi inquadrati attendono, con enorme folla di popolo, il Duce.
(Telefoto da Roma a «Stampa Sera»).

La parola del Capo

Il Capo si rivolge ora ai Legionari.

Egli dice:

«**Legionari!**

«**Oggi, quattordicesimo Annuale della Milizia nella qualevive, si tramanda, si esalta lo spirito volontaristico e rivoluzionario delle Camicie Nere, abbiamo onorato la memoria dei Camerati caduti eroicamente in terra d'Africa per la conquista dell'Impero. I loro nomi vivono e vivranno perennemente nei nostri cuori e saranno tramandati di generazione in generazione fino ai più lontani secoli futuri.**

«**Se la Patria chiamerà ancora una volta, noi ne imiteremo l'esempio.**

«**Legionari: saluto al Re!**».

Alle 11,50 il Capo ha terminato la consegna delle tredici medaglie d'oro e ha iniziato la consegna delle ventisette medaglie d'argento. Finita la premiazione, le Legioni presentano le armi ed elevano il saluto al Duce.

Da ogni parte il grido «Viva il Duce!», «Viva il Fondatore dell'Impero», «viva la Milizia».

Il momento è altamente commovente. Il Capo del Governo sale sul palco dove hanno preso posto anche i labari decorati e di qui assiste con le Famiglie dei Caduti al magnifico sfilamento dei Legionari.

I Legionari sono preceduti dai Balilla, dagli Avanguardisti, dai Giovani Fascisti e dalla Legione Universitaria di Roma e dei Carabinieri; essi sfilano al suono degli inni della Rivoluzione e fra gli applausi vibrantissimi della folla.

Il Capo è visibilmente compiaciuto del comportamento superbo delle Camicie Nere. Anche i Gruppi Rionali, le varie Associazioni sfilano dinanzi al Capo del Governo. I reparti, dopo la sfilata defluiscono verso i loro accantonamenti. La folla però si fa sempre più fitta ed eleva il suo grido di entusiasmo e di passione al Duce e si spinge fin sotto il podio.

Il Duce scende dal podio e attraversa la piazza per recarsi a Palazzo Venezia. Gli fanno ala i Moschettieri, ed è allora che la folla invade la piazza e corre verso il suo Capo che sorridente risponde agli entusiastici saluti del popolo.

Il Duce entra a Palazzo Venezia, ma la piazza rimane stipata di popolo che sempre più aumenta e accorre a affluisce da tutte le strade che conducono alla storica piazza, al cuore della rinnovata Italia.

La piazza presenta l'aspetto delle più grandi occasioni, la folla continua a invocare il Duce, che si affaccia per due volte consecutive al balcone suscitando nuove manifestazioni di entusiasmo.

Si conclude così questa radiosa giornata, nella quale l'Italia fascista e guerriera ha mostrato ancora una volta il suo valore, la sua disciplina, il suo entusiasmo.

La Milizia, Guardia Armata della Rivoluzione ha bene meritato della Patria.

GIORNO PER GIORNO

Il discorso Hitler

Precisiamo alcuni punti del discorso: ristabiliti onore e libertà del popolo tedesco, l'Europa non deve attendersi colpi di testa dalla Germania, ma Berlino continuerà a reclamare a Londra ed a Parigi le colonie che le hanno «rubato».

Nessuna rinuncia al piano quadriennale per l'autonomia delle materie prime ma desiderio di collaborazione economica con l'occidente. Nessuna rinuncia alla lotta antibolscevica (base del movimento socialnazionalista), tuttavia buona volontà per un'intesa politica europea.

Adolfo Hitler ha parlato per circa due ore; un'arte oratoria diffusa appartiene al genio della razza. Il tono in alcuni punti è stato forte, ma nel complesso abbastanza moderato. Come dimostrano le dichiarazioni di Delbos ed i commenti di Londra, il discorso non diminuisce le probabilità di una ripresa di trattative europee.

L'avvenire del marco

Una certa sorpresa ha destato nel discorso di Hitler il seguente giudizio teorico sulla svalutazione monetaria:

«Se noi seguiamo la storia del nostro popolo dall'origine sino ai nostri giorni, noi comprendiamo quanto siano ridicoli quei chiacchieroni dal viso pallido che quando qui da noi o nel mondo un pezzo di carta è svalutato, parlano subito di sfacelo di economia, di sfacelo della vita umana».

La Germania è alla vigilia di abbandonare la politica sul marco, sinora seguita, anzi imposta, dal dr. Schacht?

L'idealista ed il ladro

Forse la figura più alta nel processo di Mosca era quella di Piatakof, il creatore del piano quinquennale, certo la più bassa quella di Radek. E' logico, nella Russia di Stalin, che l'idealista Piatakof sia stato fucilato e che il ladro Radek torni tra breve direttore dell'Izvestia.

Il lettore

Un messaggio del Duca di Pistoia

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Cortina d'Ampezzo il seguente telegramma: «Addolorato che le mie cattive condizioni di salute mi impediscano di presenziare alla consegna delle ricompense ai Labari delle gloriose Legioni, sono presente con l'animo e coi cuori legati alla sacra memoria degli eroici Caduti. Devotissimo Filiberto di Savoia-Genova».

LA MALATTIA DEL PONTEFICE

Il Papa ha ripreso le udienze

Le notizie «sensazionali» fanno sorridere Pio XI

Roma, lunedì sera.

(O. C.). — Stamane il Papa, che ha passato una notte migliore delle precedenti e che ha potuto dormire parecchie ore specialmente verso il mattino, ha voluto che si riprendessero le cosiddette udienze di tabella, cioè le udienze stabilite per i giorni determinati della settimana e destinate alle conferenze con i Cardinali, i capi delle Congregazioni.

Tali udienze erano state sospese durante le giornate in cui il Papa soffriva più acuti i dolori.

La notizia diffusa dalla stampa inglese dell'invito fatto ad uno specialista inglese di tenersi pronto a partire in aeroplano per venire a visitare il Pontefice è categoricamente smentita in Vaticano. Così pure è stata smentita quella di una visita che si sarebbe svolta nel più stretto segreto da parte di un noto specialista tedesco.

Si assicura che il Papa, a cui il medico curante ha riferito queste voci, abbia sorriso, esclamando: «E lasciamo che i giornalisti dicano quello che vogliono, essi debbono trovar sempre qualche cosa di nuovo e di sensazionale».

Litvinoff rientra a Mosca per difendervi la moglie sospettata dalla G. P. U.

PARIGI, lunedì sera.

L'«Echo de Paris» riferisce che per Litvinoff a Mosca la molto calmo in questo momento.

Il Commissario russo, che doveva sostare a Praga, ha bruscamente modificato il suo piano ed è ripartito direttamente a Mosca, ove la di lui moglie sarebbe diventata sospetta alla Ghepeù a causa delle sue relazioni con Radek e Sokolnikoff.

DOPO IL PROCESSO DI MOSCA

Continuano i sabotaggi segno di protesta contro le oppressioni

Scontri ferroviari - Officine incendiate - Macchine inutilizzate - La polizia segreta impotente a prevenire gli episodi di ribellione

Riga, lunedì sera.

E' interessante constatare — e non vi è alcun bisogno che la fantasia soccorra nell'enunciare tale affermazione — che, mentre i Sovieti si affannano a montare l'opinione pubblica interna [illegible] presunti avversari del bolscevismo, è la stessa opinione pubblica sovietica — se questa denominazione si può oggi dare alla massa anonima del popolo russo — a disinteressarsi del tanto famoso processo, che pur costituisce, d'altra parte, alcuna novità per il popolo. Vediamo, invece, quel che avviene all'interno dell'U.R.S.S.

Un grave scontro ferroviario dovuto a sabotaggio è avvenuto stamane nelle vicinanze di Krasnogvardeisk fra un treno passeggeri e un treno merci. Le due locomotive e 15 vagoni sono andati completamente distrutti. Il numero delle vittime non è ancora accertato ma si sa che è rilevante. La Ghepeù ha aperto una rigorosa inchiesta.

Disastroso incendio

Un violento incendio dovuto a sabotaggio è scoppiato a Mosca verso le ore due di stanotte in una casa di operai di via Profsojus. L'incendio ha sorpreso nel sonno gli abitatori provocando scene di panico. Quattro operai e due donne, impotenti a fuggire, sono morti carbonizzati. Si lamentano inoltre numerosi feriti. Il fuoco non è ancora domato, nonostante gli sforzi dei pompieri. La gravità del disastro ha provocato l'intervento della autorità per le indagini del caso. Sessanta famiglie di operai sono rimaste senza tetto.

Nello primo ore di stamane un altro incendio si è manifestato nelle officine del Comissario «Railpromtrest». L'edificio è andato distrutto. Si apprende che i cadaveri finora estratti dalle macerie sono quattro. L'inchiesta ha stabilito che il sinistro è stato provocato da elementi anticomunisti. Il direttore delle officine, Smirnov, è stato arrestato. La Ghepeù sta facendo numerosi arresti.

Un terribile incendio che numerose squadre di pompieri non sono ancora riuscite a domare viene segnalato da Baku. Operai antifascisti-bolscevisti, impiegati nei pozzi di nafta «Stalineft», hanno provocato l'esplosione di un deposito di benzina. Tutta la zona è rimasta avvolta. Le fiamme si propagano con rapidità paurosa e minacciano di attaccare altri depositi. La zona devastata è mantenuta sotto stretta sorveglianza. Nessuno ha il diritto di avvicinarsi senza speciale permesso. Non si conosce finora il numero delle vittime. La polizia ha operato numerosi arresti.

Gravi atti di sabotaggio sono stati scoperti nelle officine meccaniche «Serebrovski» di Kramo-tarsk. Numerose macchine sono state distrutte dagli operai delle officine. La polizia ha arrestato 26 operai e il direttore delle officine, Subotin. E' risultato che quest'ultimo istigava gli operai a sabotare le macchine. Un preciso controllo ha stabilito inoltre che il Subotin si era reso colpevole di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato.

Anche gli agenti

Una vasta organizzazione antistalinista è stata scoperta a Voronesc. L'organizzazione aveva migliaia di aderenti in tutta la provincia ed era composta di studenti universitari e di contadini. Durante l'irruzione della polizia nei sotterranei dell'Università, dove si tenevano le riunioni clandestine, sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Due poliziotti e tre studenti sono rimasti uccisi.

A Mosca sono stati arrestati due funzionari del Commissariato per l'Interno, imputati di aver diffuso manifestini antigovernativi.

Da Stalingrad giunge notizia che un altro delitto a sfondo politico è stato commesso in quella città dove il noto comunista Scevelov è stato trovato cadavere in un bosco, con il corpo crivellato di proiettili. Degli assassini non si ha finora alcuna traccia.

Informano da Kiev che 15 funzionari della Ghepeù dell'Ucraina sono stati arrestati per «scarsa fede bolscevica» e inviati nelle desolate steppe siberiane.

Si apprende infine che a Mosca sono stati arrestati 128 comunisti colpevoli di attività antigovernativa.

Nuovo incidente nippo-sovietico?

Una protesta a Mosca per le visite russe alle navi giapponesi

Tokio, lunedì matt.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le autorità sovietiche ostacolano i rapporti fra i paesi civili, impedendo il commercio marittimo giapponese a Wladivostok. Sono così rimaste interrotte le comunicazioni del Giappone con l'Europa, attraverso l'Asia orientale. Ha soggiunto che l'Ambasciatore del Giappone a Mosca ha avuto istruzione di protestare energicamente.

Nei circoli russi di Tokio si fa notare in proposito che si tratta di ispezioni alle navi giapponesi e che misure del genere sono comunque adottate dalle autorità giapponesi dei porti nei riguardi delle navi russe.

Torpedone turistico travolto dal treno presso Gratz

TRE MORTI

Vienna, lunedì sera.

(U. P.) Da Graiz si ha notizia di una sciagura avvenuta ad un passaggio a livello nella vicinanza di Strassgang. Un torpedone è stato investito e trascinato da un treno viaggiatori. Si deplorano tre morti e diciassette feriti.

Commenti di Borsa

Torino, 1. — Attività del mercato limitata con andamento incerto e debole all'inizio. Nel seguito prevalenti domande migliorano le quotazioni di molti valori azionari, specie di Fiat e Viscosa. Fondi pubblici calmi e resistenti. Diritti Sip da 2,55 a 2,90, a 2,50.

Milano, 1. — Tono indeciso all'inizio seguito quasi subito da una migliore orientazione che si è maggiormente accentuata alla compilazione del listino ufficiale. I maggiori vantaggi [illegible] azionari sono stati raccolti dai Tessili e in particolar modo dalle Tessuti Stampati, Cotoni, Olcese, Snia e dalle Cascami. Negli altri settori rincorrentissime la Franco Tosi, Fiat, Edison, Iva, Burgo, Meridionali, Centrale, Metalli, Italcementi, Caloni. I fondi pubblici con limitati scambi. Da oggi la Bianchi paga il dividendo in lire 4,05 al netto per azione. Giornali i Bacci novennali.

VIAGGI INNAMORATI

Una sera su e giù per le colline del Monferrato

MONCALVO, gennaio.

La sensazione che [illegible] la Liguria si aveva dato la pianura Alessandrina, continuò dopo Alessandria: prima di monotonia, poi di distensione dei nervi, quasi un uscire da un frastuono per entrare in una zona di silenzio, che prima ti dà alcuni attimi di incertezza, poi ti [illegible] rifacendoti convinto di avere una tua vita distinta dal movimento di tutti.

Qualche soldato che prendeva il sole, disteso sui bastioni della cittadella, aveva dato a me ricordi lontani di vita militare: eguale ordinata riposante, sopra tutto giovanile. (Carchi di muli nel [illegible] cortile. Brusca e striglia all'alba. Odor di rancio. Scuola a piedi. Gioia fanciullesca della libera uscita. Nostalgia di casa all'ora del silenzio, rotta da qualche [illegible] lanciata nel buio da un camerata).

Le piccole case-ville allineate più o meno ordinatamente lungo il Tanaro (un orto un balcone un terrazzo) avevano dato a lei un desiderio di [illegible] che l'aveva fatta arrossire, come lo giuoco aveva letto negli occhi. Ma a tratti un automobilista chiedendoci il passo, ci aveva disturbato, come se la strada che [illegible] la pianura continuasse ad essere [illegible] striscia di luce troppo forte nella penombra.

Silenzio ovattato

Lasciata a sinistra l'Alessandria-Torino ogni [illegible] avanti. Tutto si era compiutamente intonato ai mezzi toni. La strada non asfaltata ci aveva lasciati soli automobilisti. Il colore degli alberi nella [illegible] sole pomeridiano s'era un poco stinto. I contadini seguendo lentamente i loro buoi ci avevano restituiti al valore del tempo. (Questa deve essere la ragione per cui fra i contadini i vecchi sono guardati col rispetto dei testimoni di chi sa quali di... Noi siamo giovani e vecchi senza accorgercene, quasi contemporaneamente. Brividi di nostalgia ancora il primo [illegible] che già l'ultimo impallidisce).

L'eguaglianza del panorama, che sembrava ovattarci di silenzio, perchè i pensieri potessero nascere liberamente, aveva allora dato spicco ai particolari: un ciuffo di alberi, un'ombria in un campo giallo di fresco aratro, un rivo appena avvertito ai margini della strada, ci avevano dato emozioni di bellezza superiori alle opere di arte che innumeri [illegible] nelle nostre [illegible].

In fondo la bellezza della campagna è tutta qui: un vivere e un andare riposante, che isola, anzichè ammucchiare, i pensieri, una eguaglianza di toni e di atteggiamenti che dà spicco ai particolare difforme, trasformandolo in emozione di bellezza.

Anch'ella era divenuta più bella, più morbida più viva quasi [illegible] sciolto [illegible] le vedessi distintamente i particolari del volto, la morbidezza della linea, l'[illegible] calda delle mani.

Dopo Quargnento (una piazza [illegible] chiesa un campanile tre strade che si perdono nei campi) la pianura si movimentò, si mise a far capriole, a salire e a scendere; i campi si vestirono di viti, i ciuffi di alberi qua e là si ampliarono, s'ingrandirono per diventare boschi.

Ella era diventata lieta come una bimba. Io era preso dai ricordi della mia infanzia, che a tratti sembrava [illegible] innanzi in una curva della strada, in un cascinale che s'affrettava a scomparire dietro la collina seguente, in un campanile che annunziava un paese (senso di piccola casa lontana. Lento pomeriggio di Monferrato. Notti di stelle. Canzoni di grilli. Tristi pioggie autunnali che annunziano il ritorno in città).

Le colline s'inseguivano più alte più basse, tutte eguali, tutte diverse. Qualche campo in basso. Poi viti ordinate a [illegible]. Infine dove la collina era più alta i boschi.

All'«Ave Maria»

I paesi, i borghi e i cascinali ci passavano dinanzi, in [illegible] alla collina, con un loro volto uniforme. Da una collina all'altra sembravano chiamarsi; uno l'uno dell'altro.

Passata [illegible] su una collina era appena stato superato che Vignale ci appariva dalla parte opposta. Ma Vignale non era che un richiamo di paesi che ad un tratto ci apparivano fra un colle e l'altro, per scomparire come erano apparsi, riapparendo poco dopo più lontano, o inaspettatamente fatti vicini.

Frassinello, Olivola. Più in Ottiglio, Rosignano.

Ai piedi di Altavilla voltammo a destra. Scendeva lentamente il vespro, lasciando un pace in [illegible] no solo, come un attore nei [illegible] chi dei riflettori, gittando su [illegible] altro un'ombra lunga. Al giuoco della collina, si aggiungeva il giuoco del sole, trasformando la gioiosa nostra serenità in un senso di abbandono: [illegible] senza parole, quale non può avere che in Monferrato, se il sole declini.

Altavilla s'era lasciato appena intravedere dalla strada in breve salita che noi percorrevamo. Virgilio s'era nascosto. Montemagno ci era venuto innanzi col suo castello, e una sua aria più cittadina degli altri paesi, quando il suono di una campana [illegible] l'Ave Maria. Alcuni rintocchi brevi come di una chiesa che chiama i fedeli alla prima messa. Poi per ovunque non fu che uno scampanio che era festoso pur essendo allegro, e dolce senza diventare melanconico.

I paesi del Monferrato si chiamavano nella stanca luce della sera di colle in colle. Ai campanili dei paesi più ricchi rispondevano le brevi torri dei borghi. Alle campane di cui si sentiva la eco ripercuotersi lungamente, rispondevano le piccole campane petrigole. Il suono diverso ed uguale scendeva dalle cime alle valli. Si fondeva col sueno di un'altra cima, risaliva trasformato, diventava canto diffuso. Tutto il Monferrato cantava la sua canzone che sapeva di Dio, di vigneti, di campi e di dolcezza casalinga, mentre, dai vigneti, che avevano veduto perdersi fra i vigneti, scendevano al passo i contadini.

I buoi [illegible] il loro passo eguale, lento faticoso indifferente.

Camminammo in cresta alle colline. I paesi che avevamo veduti salti dinanzi a noi, ci apparivano lontani che [illegible] fatti irreali dalla stanca luce della sera. I primi vapori annunziatori della bruma notturna crearono brevi [illegible] incerte in fondo alle valli. Ella s'era stretta vicino a me con [illegible] dolcezza accorgendosi che mi sembrava di scoprirle allora per la prima volta.

Superammo Grana allineata lungo le stradale.

Il vasto panorama

Come ci allontanavamo da Alessandria avvicinandoci ad Asti, i borghi e cascinali acquistavano un che di più civile. Non mutavano il volto uniforme dei paesi monferrini. Ma qua e là un particolare — un balcone, un cesto di fiori su un davanzale, una tenda su una vetrata — sembrava ingentilirli, come una piega, un tocco, un [illegible] di un abito che indichi in colui che lo porta lo sforzo, o, il bisogno di una signorilità che non gli è consentita in tutto.

Scendemmo a Calliano. Risalimmo in cresta.

Dinanzi a noi si apriva sempre più vasto il panorama: onde che si inseguivano, si ampliavano incontrandosi, si staccavano, si moltiplicavano perdendosi in una bruma lontana che [illegible] cielo e terra in una evanescenza di spuma.

Giungemmo a Moncalvo che era sera. (Moncalvo è l'espressione tipica del paese che vuole inurbarsi. Una salita, una collina coperta di case, una piazza. Tutto è come negli altri paesi del Monferrato. Ma la salita è già fiancheggiata di alberi che la vogliono trasformare in una allea; le strade sono lastricate, la piazza colonia le targhe di una serie di alberghi).

Ella non conosceva le vie.

Giunta sulla gran piazza [illegible] in fretta dall'automobile correndo verso i margini dai quali Moncalvo dominava la valle. Io la seguii.

Il Monferrato ci [illegible] la limpidità della sua sera, circondandoci, avanzava lo sguardo potesse giungere, con la sua dolcezza. In cielo non erano ancora che poche rare stelle lucenti nella luce del primo buio. Ma su ogni colline [illegible] costellazioni di stelle, che erano paesi addormentati. La bruma che saliva dalle valli prendeva il volto di [illegible] leggere.

Noi [illegible] contemporaneamente in cielo e in terra, mentre lontano e vicino in terra si [illegible] dava — o sembrava — una sensazione di rumori [illegible] e concordi, che non avresti saputo [illegible] fosse un senso o musica che da te andava alla terra, o dalla terra veniva a te. Come un'immagine che sembra [illegible] un profumo; come una musica che acquisti un volto; come una delle infinite sensazioni che sono musica e rose insieme. Presa dalla [illegible] irrimediabile alla mia sorpresa che dirmi: «Come sarebbe bello poter rimanere nel tuo Monferrato».

Umberto Ferraris

L'azione dell'elettricità sull'organismo umano

Attenzione!

corrente a bassa tensione: pericolo di morte!

PARIGI, gennaio.

Alta tensione: Pericolo di morte. Ecco un avvertimento che avremo visto le migliaia di volte, spesso accompagnato dal simbolico teschio e dalle tibie incrociate tanto che nell'opinione di tutti, la corrente ad alta tensione è ritenuta mortale; mentre per contro la corrente a bassa tensione è considerata inoffensiva.

Così che si resta meravigliati vedendo degli specialisti far giochi di destrezza con la folgore artificiale, provocare in fusione delle scintille colossali e realizzare nei laboratori speciali d'Ile [illegible] scioni di un milione di Volta.

Simili ad incantesimi moderne d'un nuovo Giove tonante, questi uomini lanciano con le mani le folgori addomesticate, tanto che sembrerebbe di vederli cadere fulminati dalle potenti di correnti che li circonda. Ma questa morte che danza attorno ad essi; che si irradia al di sopra della loro testa, e passa fra le loro dita, il riparmia come se fossero protetti da un cortiletto.

Il quale cortiletto non è altro che la perfetta conoscenza dell'azione mortale dell'elettricità, fondata su di un principio categorico: sono gli Ampères che uccidono e non i Volta.

L'acrobata elettrico

Che fa ad esempio l'acrobata elettrico che esegue giochi di prestigio con la folgore? Egli utilizza delle correnti ad alta tensione, capaci di produrre lunghe scintille dalla scarica d'una violenza enorme, ma essendo egli isolato, di questa corrente, solo una minima parte trascurabile passa nel suo corpo, per modo che mentre nell'aria sono migliaia di Volta, sulla sua persona è solo un minimo numero di milliampères.

Ecco con un esempio pratico, la definizione semplice dei Volta e degli Ampères. *La corrente ad alta tensione è paragonabile* ad un getto d'acqua lanciato con forza estrema in un serbatoio di 100.000 litri a 20 metri al disopra del suolo, la cui azione non può essere che minima; paragonabile al buco di uno spillo. L'imperaggio è invece il fatto che scorre, il corso di un grosso fiume.

L'uomo che maneggia la folgore è paragonabile alla gran massa d'acqua col il buco di spillo di poc'anzi, non può lasciar passare la corrente. Invece l'imprudente che dal bagno, le mani umide, accende una sigaretta all'accendisigaro elettrico, è compiuto un gesto in apparenza innocente, è come se improvvisamente aprisse una breccia negli argini del fiume, per cui la corrente distruttrice straripa inondando le rive con tutta una inesorabile potenza.

Voltaggio enorme dunque nel caso del piccolissimo elettrico, ma il corpo è così ben protetto che lascia passare solo una parte derisoria di corrente. L'imperaggio è troppo piccolo. Al contrario, per l'uomo nel bagno, bassa tensione della presa elettrico d'un apparecchio; ma il corpo è umido o in contatto diretto con la terra umida; la corrente passa senza incontrare resistenza. *L'imperaggio s'alza, di modo che un solo 110 Volta può folgorarvi.*

Ecco un'altra prova della pericolosità della bassa tensione. Nelle prigioni americane, le esecuzioni elettriche che un tempo erano fatte ad alta tensione, oggi sono invece praticate a 300-450 Volta di imperaggio, gli accidenti prodotti dalla bassa tensione, fossero più gravi di quelli dell'alta tensione. Ma questo non deve far pensare che l'alta tensione sia innocua; al contrario, bisogna tener presente che la bassa tensione è più pericolosa solo pel fatto che se ne diffida meno.

Cinquant'anni fa il professor d'Arsonval emise la teoria che l'effetto mortale della corrente elettrica, aveva per causa l'inibizione del centro bulbario, con risultato prima dell'arresto brutale della respirazione e poi dell'asfissia. Così che *l'italiano un elettrizzato come un annegato, si può ed è stato sperimentato più volte, farlo ritornare in vita. Basta praticargli la respirazione artificiale per molto tempo, fin che quella naturale riprenda il suo corso normale.*

L'azione sul cuore

Dopo di allora Tatum ha dimostrato che la corrente esercita sul cuore un'azione paralizzante; altri fisiologisti hanno riscontrato dei tremolamenti fibrillari dei ventricoli, arrestanti il regime cardiaco e determinanti perciò la sincope. Ma i lavori di Jellinek, che ha ripreso la teoria d'Arsonval, dando alla morte una origine d'ipercongestione polmonare; le ricerche di Simonin facenti capo ad una tetanizzazione dei muscoli respiratori; tutta una serie di lavori intrapresi da molti studiosi, ci dimostrano come in sostanza il meccanismo della morte è assai complesso e si riassume per grandi linee in una sideralione bulbaria riferentesi alla azione dell'alta tensione, e ad un'azione diretta o indiretta della corrente sul sistema neuro-motore per l'azione della bassa tensione. E ciò conferma una volta di più come l'azione della bassa tensione sia più temibile di quella dell'alta tensione.

D'altra parte l'organismo umano non può essere studiato nè misurato come una macchina. La resistenza dell'organismo alla corrente varia secondo l'individuo stesso e le condizioni in cui si trova. Ciò serve a dimostrare maggiormente come la corrente elettrica agisca sul sistema nervoso e come la stessa corrente possa produrre effetti differenti.

Ma quello che si voleva dimostrare sopratutto è che sono gli Ampères ad uccidere e non i Volta e che pur senza essere catastrofici, sui fili di distribuzione di corrente della nostra casa, si potrebbe mettere l'avviso: «Pericolo di morte» perchè non saranno mai troppo le precauzioni da prendere maneggiando il bandle filo della luce e i tubi delle lampade, e infine che se il peggiore arriva, un elettrizzato deve essere trattato come un annegato; praticargli cioè la respirazione artificiale per parecchie ore di seguito.

* * *

L'elettricità benefica: un apparecchio gigantesco costruito dall'Istituto Tecnologico del Massachusetts per la produzione dei raggi X ultra penetranti

Ecco come, ben isolati dal suolo, si può far scoppiare un arco elettrico e ricevere sul viso una pioggia di scintille, senza averne alcun male; ma la corrente a bassa tensione maneggiata imprudentemente, può essere mortale

Gli operai - militi celebrano l'annuale nella capitale dell'Impero

Addis Abeba, [illegible] mattina.

Alla presenza delle autorità generali, di rappresentanze delle truppe della piazza di Addis Abeba e di numerosi [illegible] si è svolta la celebrazione della fondazione della Milizia davanti a folti reparti della prima legione della Milizia operaia.

Ha parlato il Federale, Guido Cortese, che ha ordinato il «Saluto al Duce», cui ha fatto eco il formidabile «A noi!» di diecimila pionieri, magnifica avanguardia dell'esercito del lavoro che agli ordini di Graziani vincerà le battaglie della pace feconda.

Nel pomeriggio il vice-governatore generale Petretti ha premiato i vincitori del concorsi della prima mostra zootecnica dell'Impero, la quale ha dato risultati di grande importanza.

Dopo la pittoresca [illegible] dei cinquecento capi di bestiame esposti, quasi tutti appartenenti ad allevatori indigeni, avvenuta la consegna dei diplomi e delle somme in danaro fra il giubilo unanime degli espositori, i quali dimostrano di apprezzare lietamente la prima manifestazione di questo genere in Etiopia, avvenuta per la coraggiosa iniziativa presa dal Partito e confortata dal patronato vicereale. I tecnici presenti hanno specialmente ammirato la conformazione della gigantesca razza sulina ottenuta con incroci tra la razza locale e la selvatica e gli splendidi esemplari di muli. È stata premiata anche l'esibizione di straordinarie capre eccezionalmente lanifere, capaci — dopo un'intelligente opera di selezione di competere con i migliori tipi australiani.

Interessanti anche le prove di robustezza fornite dagli asinelli, preziosi per le salmerie e capaci di portare [illegible] quintale per quaranta chilometri filati.

Buone esibizioni si sono [illegible] pure le macche lattifere producenti una media di tre litri al giorno.

Fra le razze locali quella da carne presenta i tipi svariati, tutti assai belli, specie quelli provenienti dalle pasture di Moggio, Oletta ed Ambo e dal vicino Guraghe. Il fenomeno di questa prima mostra sono stati i maestosi muli viola dai bellissimi manto, degni di competere con i migliori esemplari della zootecnia europea. S. E. Petretti ha parlato alla folla degli indigeni presenti, [illegible] a molte migliaia di persone ed agli allevatori bianchi, elogiando l'iniziativa della Federazione fascista ed esortando tutti ad elevare gli allevamenti ed a migliorarli, promettendo che l'assistenza veterinaria e profilattica, già incominciata dal Governo, sarà intensificata e resa in breve tempo totalitaria, salvando così al patrimonio zootecnico un numero del cinquanta per cento della sua ricchezza attualmente distrutta dalla forte mortalità.

Quando sono stati consegnati i premi vi furono grande giubilo e schiette manifestazioni di comprensiva gratitudine.

Domattina all'alba questa gente ritornerà ai suoi pascoli lontani, recando una più grande fede nel cuore.

Attilio Crepax

Accademista americano che muore per un pugno durante una gara pugilistica

New York, lunedì matt.

Il diciottenne William Eastman, studente del Collegio militare della Virginia, è morto in seguito ad un formidabile pugno ricevuto nel collo, durante un incontro di boxe con lo studente Michael Lombardo, dell'Università del Maryland. La riunione venne immediatamente sospesa.

Sul quadrante

Delbos dopo Hitler

Ieri ha parlato Delbos. Venuto il giorno dopo il discorso del Cancelliere del Reich, il discorso del ministro degli esteri di Francia viene a sottolineare quel desiderio di pace che è comune a tutti i governi delle grandi Potenze europee, se per Europa si intende il continente che ha il suo confine alla frontiera dei Soviet. Delbos ha detto, sostanzialmente, che il divario tra il pensiero francese e quello tedesco non consiste nell'obbiettivo da raggiungere, che è quello della pace d'Europa, ma nei metodi per raggiungerlo. Ora, per quanto si cerchi di analizzare questa differenza, anzi questo contrasto di metodi, non ci sembra sia possibile ravvisarlo altrove che nell'ammettere o meno il passo dei Soviets, e sarebbe più sottile dire i Soviets, nel consorzio delle nazioni europee. Questo contrasto ne presuppone altri, che però tutti sono concordi da escludere. Che se questi altri contrasti sottostanti realmente non esistessero, forse anche il primo potrebbe essere superato.

Simplex

Muore nel bagno

Trieste, lunedì sera.

Ieri mattina la guardia medica è stata chiamata in un'abitazione al primo piano dello stabile segnato col numero 2 di piazza Guido Neri per una donna, certa Antonia Gazida, di 32 anni, la quale era stata trovata morta nella vasca da bagno. Il sanitario recatosi sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso della disgraziata.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 30 alle 12 del 1°

Vap. British Motorist, ingl. t. 3540, da Durban (Scorni) — *Jolando*, it., t. 1795, da Oporto (Nettunia) — *Poco*, it. t. 750, da Savona (Laura) — *Stad Amsterdam*, olland., t. 2622, da Rotterdam (A.N.C.S.) — *Carmen*, it., t. 182, da Savona (Repetto) — *Gerace*, it., t. 875, da Bône (Messina) — *Duisburg*, ingl. t. 193, da Lerici (Lertora) — *Olicia*, it., t. 1870, da Trieste (Li. Triestino) — *Bertocena*, olland., t. 2250, da Amsterdam (Soc. Nederland) — *Alcora*, ingl., t. 878, da Glasgow (Coe e Clerici) — *Cariguano*, it., t. 2250, da Napoli (Li. Triestino) — *Monti*, it., t. 3250, da Bombay (Li. Triestino) — *Campania*, it., t. 3540, da Buenos Aires (Pittaluga) — *Anna Maria*, it., t. 750, da Crotone (Dani e C.) — *Busio*, it., t. 730, da Tripoli (Olivari) — *Colomba Lo Faro*, it., t. 930, da Catania (Del Re) — *Conte di Savoia*, it., t. 30.070, da New York (Italia).

Part. dalle 12 del 30 alle 12 del 1°

Vap. Capit. Cecchi, it., per Mogadiscio — *Mason*, it., per Rotterdam — *Tagliamento*, it., per Trieste — *Silvia Trigovich*, it., per Trieste — *Bettina Tripcovich*, it., per Trieste — *Bellin II*, it., per [illegible] — *Città di Messina*, it., per Savona.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 30 alle 12 del 1°

Carmen, it., t. [illegible], da Trieste (Boleta) — *Verdi*, it., t. 750, da Tripoli (Boleta) — *Silvia Trigcovich*, it., t. 1412, da Trieste (Acquarone) — *Diego*, it., t. 901, da Fiume (Sactiono) — *Montesanto*, it., t. 3689, da Rotterdam (Landi) — *Silvio Pagan*, it., t. 397, da Genova (Boleta) — *Fanny Brunner*, it., t. 1419, da Casablanca (Acquarone) — *Città di Messina*, it., t. 1420, da Venezia (Scotti) — *Emilio Guidi*, it., t. 362, da Genova (Ricci) — *Gallipoli*, it. t., 612, da Palermo (Boleta).

Part. dalle 12 del 30 alle 12 del 1°

Innocenzo, it., per Portoferraio — *Scioa*, it., per Genova — *Carmen*, it., per Genova — *Anna Maria*, it., per Genova — *Verdi*, it., per Genova — *Silvia Trigcovich*, it., per Imperia.

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Formulario sentimentale

— No, signorina. Il signore non è in casa. E' partito [illegible] t'ieri... Suppongo sia in viaggio. Ha portato con sè due valigie.

— Non ha lasciato detto niente per me?

— No, signorina.

Elvira Seerman divenne pallida e restò immobile sull'ingresso, riuscendo appena a dominare la sua ansia. Guardò il volto affilato del cameriere d'Anselmo come se avesse voluto scoprirvi le tracce della menzogna e per un momento le passò per la mente l'idea d'entrare non tenendo conto di quelle risposte. Poi pensò: entrare? E perchè? Tutto ormai era terminato. L'atteggiamento ipocrita del cameriere lo diceva chiaramente. Non faceva che confermare la lettera ricevuta da lei la vigilia, e che Elvira adesso custodiva gelosamente in fondo alla borsetta. La lettera che significava la rottura, l'addio definitivo, l'irrimediabile distacco.

Capì [illegible] le sarebbe stato impossibile vincere l'emozione, che le lagrime non avrebbero tardato a riempirle gli occhi, già arrossati e martoriati dall'insonnia. E in fretta, assalita da un repentino pudore all'idea di dover mostrare ad un estraneo la sua pena, mormorò:

— Grazie. Dica al suo padrone che gli scriverò.

La porta si richiuse. Elvira si appoggiò alla ringhiera della scala, socchiuse le palpebre, reclinò la testa sul braccio che le tremava; e pianse in silenzio. Aveva l'anima colma dell'amarezza della delusione. Ma le sue lagrime erano tacite, timide, non avvelenate dall'acredine dell'odio nè amareggiate dal dispetto: erano lagrime di dolore, niente altro che di dolore. E lei anche adesso che si sentiva tanto infelice e sperduta non osava accusare l'amato.

Lei non doveva che incolpare se stessa. Aveva con troppa leggerezza affidato il cuore a quell'uomo: non aveva saputo esser forte. Però Anselmo era così cordiale, affettuoso, tenero. Chi sarebbe stato capace di prevedere un cambiamento così repentino nella sua condotta? Non certo lei, che stordita dalla gioia di quell'amore non aveva avuto tempo di pensare al futuro...

Il rumore di un passo su per le scale troncò le amare riflessioni di Elvira. La ragazza si guardò rapidamente nello specchietto, si aggiustò il cappellino che le si era scomposto, si asciugò in fretta gli occhi con il fazzoletto. Inclinò la testa sul petto perchè nessuno potesse vederle il viso, e, sebbene le gambe le vacillassero, scese disinvoltamente le scale.

***

Nell'automobile Anna sentì gli occhi di Anselmo posarsi su di lei. Si voltò sorridente e domandò:

— Perchè mi guardi così, Anselmo?

— La tua pelle sembra di velluto e il tuo profilo è impeccabile, cara...

Anna fece un gesto d'incredulità:

— A quante donne hai detto la stessa cosa?

— A nessuna. Ti [illegible] solo da due mesi e ti assicuro che tu hai operato una grande trasformazione nel mio spirito. Sei proprio la donna che aspettavo, Anna.

La vettura diminuì la velocità e si fermò.

— Non scendi? — domandò Anna — Mi piacerebbe essere consigliata da te. Questo negozio è stato inaugurato pochi giorni fa, ed io non posso fidarmi dei suggerimenti delle vendditrici. Vuoi degnarti... di accompagnarmi?

Anselmo acconsentì. Entrambi scesero dall'auto ed entrarono nella casa di mode.

Un [illegible] dopo la direttrice del negozio apparve seguita da una commessa:

— La signorina attenderà a lor signori.

Anselmo girò la testa e divenne pallido come un cencio. Verso di loro avanzava Elvira raccolta e grave nel suo vestito di satinè nero. Appena si sarebbe potuto avvertire un lieve tremito nelle sue mani e una piccola ombra sulle pupille soffuse di tristezza.

Anna, che parlava con la direttrice, non osservò l'emozione dei due giovani. Anselmo da parte sua seppe dominarsi. Con un gesto meccanico si aggiustò le lenti e per darsi un contegno si voltò dall'altra parte facendo finta d'osservare il tessuto di una tenda celeste. Elvira immobile, serena, mentre aspettava che la cliente le rivolgesse la parola, la contemplava senza rancore, con curiosità e tenerezza. E si maravigliò che non riuscisse a considerare come una rivale colei che le aveva rubato senza saperlo il cuore di Anselmo. Oh! era tanto bella, e inoltre sembrava tanto dolce e buona...

La direttrice da lì a poco si allontanò. Ed Elvira cominciò ad estrarre i vestiti dagli armadi. E contrariamente alla sua volontà si trovò ad evocare i ricordi della sua felicità perduta.

— Vuole avere la bontà d'esaminare questo abito da mattina, signora? E' di linee semplici, vero? Ed è molto elegante... Il tono bigio scuro è... quel che gli uomini preferiscono in una toeletta da mattina... La gonna pieghettata dà maggiore grazia all'incedere... osservi lei... E' un vestito ideale per indossarsi in una gita...

Man mano che Elvira continuava l'esposizione dei vestiti le sue parole trepide ed esaltate diventavano sempre più il portavoce dei suoi sentimenti:

— Questi, signora, sono vestiti da sera... Guardi questo in lamellato... Grazioso, no? Ma io le raccomanderei quest'altro. E' leggero e soave come una carezza. E' il vestito che una donna dovrebbe indossare quando desidera ascoltare parole affettuose, calde, profonde... Quest'altro è in marezzato nero, con il collo di pelliccia grigia... Non le piace, signora? No?... Forse ha ragione... Sembra un vestito da lutto... Bisognerebbe indossarlo il giorno in cui si riceve una lettera inattesa, la lettera che annunzia una disgrazia o l'abbandono, la rottura irrimediabile... E quest'altro in tamelato?... Sembra fatto apposta per portarsi nei momenti in cui l'amato ci dice: «La tua pelle sembra di velluto... il tuo profilo è impeccabile...». E questo non le va? Troppo chiuso? troppo severo?... E' proprio il vestito che una donna dovrebbe indossare quando accorre con un resto di speranza alla porta che tante volte ha varcato trepidante di [illegible] e d'amore... Quando sa che quella porta le resterà chiusa per sempre...

Quella sera, rientrando a casa con lo spirito turbato e sconvolto dall'esaltata evocazione che Elvira aveva fatto del suo amore, Anselmo domandò al cameriere:

— Non è stata qui Anna?

— Sissignore. E' stata qui [illegible] ora fa. Non ha voluto fermarsi. E mi ha dato da consegnarle questa lettera. Mi è sembrato molto triste. E m'è parso che scendendo le scale piangesse in silenzio... Non mi spiego, signore, che possa esserle successo...

Anselmo aprì la lettera e si morse le labbra. Era l'addio definitivo. Egli adesso si spiegava quel che era avvenuto. E un aspro rimorso gli scendeva nel cuore mentre considerava ch'era rimasto vittima del suo formulario sentimentale, ecco tradito con le sue frasi fatte...

Ernesto Donghi

ULTIME NOTIZIE

La Rosa d'Oro conferita dal Papa alla Sovrana

ROMA, lunedì sera.

(G. C.) Il giorno 7 corrente, per incarico del Pontefice, mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico in Italia, consegnerà solennemente alla Regina Imperatrice la Rosa d'Oro, l'altissima distinzione che i Pontefici sogliono assegnare alle Sovrane che si rendono particolarmente benemerite della Religione Cattolica.

La Sovrana, quale è nel vivo ricordo di milioni di italiani. Nell'atto cioè di pronunciare, dall'alto dell'Altare della Patria, il suo messaggio di fede alla Nazione tutta. La Sovrana, nella espressione più fulgida delle virtù di Regina e di Madre, esempio altissimo a tutto il Popolo

Il discorso di Delbos non chiarisce la situazione

Le simpatie dimostrate per i Soviets approfondiscono la separazione con la Germania

Parigi, lunedì sera.

Il discorso che l'on. Delbos ha pronunciato ieri a Chateauroux risulta — dati i commenti che qui se ne traggono — molto più importante di quello che era generalmente atteso.

Si pretende dai complessi dei giornali parigini che egli non sia uscito dal quadro ortodosso della politica francese e che perlanto egli abbia esattamente ripetuto quanto i Ministri degli Esteri della Francia avevano già detto prima di lui, dal dopoguerra in poi.

Il discorso dell'on. Delbos è interpretato ben diversamente dalla comunista *Humanité*, la quale, cessando i suoi quotidiani attacchi contro il Ministro, si compiace con il capo del *Quai d'Orsay*.

I comunisti esultano per varie ragioni: in primo luogo perchè essi pensano che la Francia, affermando che non si debba interdire alla Spagna questo o quel regime, renderà sempre possibile al *Comintern* di brigare per instaurare nella penisola iberica il regime sovietico; in secondo luogo perchè Delbos ha protestato con un vigore poco comune contro la pretesa di escludere la Russia dalla comunità internazionale.

Infine perchè «l'on. Delbos ha reso ieri un eminente servizio alla pace (sic) indirizzando un pubblico omaggio all'U.R.S.S.».

Metodi e scopi

Questa strabocchevole esultanza dei comunisti francesi mette in evidenza come il discorso di Chateauroux possa difficilmente contribuire al riavvicinamento di Parigi e Berlino, le quali — secondo il *Quai d'Orsay* — sarebbero divise non negli scopi, ma soltanto nei metodi. Ora la divergenza è invece negli scopi, perchè il Governo francese, per ragioni esclusivamente di convenienza parlamentare, vuol presentare all'Europa il comunismo come elemento di collaborazione, mentre esso è esclusivamente un elemento di provocazione e di perturbamento.

Delbos, premettendo che non aveva avuto il tempo di esaminare attentamente il discorso del cancelliere tedesco, discorso che, per la sua stessa ammissione, conterrà molti elementi positivi, e dichiarando che si limitava ad emettere solo alcune impressioni sul discorso stesso, si è preoccupato di non compromettere «lo scopo e le intenzioni di riavvicinamento».

Ma in realtà, la Francia, schierandosi ieri più risolutamente che la precedenza contro il bolscevismo, ha approfondito la sua separazione con la Germania. La Francia ha inoltre dichiarato ieri che non pensa a opporsi a chicchessia; che essa non forma dei blocchi che siano sfida ad altri blocchi. Ma i fatti valgono più delle parole.

Per la clientela

L'on. Delbos non ha voluto privarsi di proclamare che la stessa Francia è disposta a battersi con unanimità ed ardimento non solo per le sue frontiere, ma per il rispetto di tutti i trattati che portano la sua firma. Con questa dichiarazione l'oratore di Chateauroux ha voluto rincorare la Russia e la Piccola Intesa, della quale ha magnificato la solidità.

A Chateauroux fra gli esponenti del giornalismo internazionale, abbiamo raccolto l'informazione che Bucarest e Praga risponderebbero quanto prima alle dichiarazioni di Delbos con una loro dichiarazione solenne, promettendo che le loro forze sarebbero messe a disposizione della Francia qualora essa fosse attaccata.

Le inondazioni in America

Grappoli umani sulla marea di fango

Migliaia di persone rifugiate sui tetti delle case mentre l'acqua del Mississipì e dell'Ohio continua a salire
L'opera degli aviatori per segnalare i casi più urgenti

New York, lunedì matt.

Una nuova evacuazione della città di Cairo è avvenuta durante la notte. Tutti i quartieri sono allagati. Le donne ed i fanciulli hanno già completamente abbandonato le loro abitazioni. Le lance di salvataggio lavorano ininterrottamente per portare in salvo tutte le persone che dai tetti invocano soccorso. La pioggia continua a cadere ininterrottamente. Il fiume raggiunge l'altezza di 18 metri.

Le acque del S. Francis nell'Arkansas raggiungono l'altezza di 12 metri.

I quartieri bassi di Marianna, nell'Arkansas, sono completamente allagati. Parecchie case sono state travolte dalla furia delle acque. Si calcola che circa 400 famiglie siano senza tetto.

L'aviazione coadiuva attivamente l'opera dei salvatori. I piloti — al pari di ogni altra persona che si sia recata sul luogo del disastro per alleviare le pene ed i dolori di coloro che tanto crudelmente sono stati provati dalla disgrazia — si adoperano instancabilmente per avvistare coloro che più sono in pericolo e segnalarli con urgenza al più vicino centro direttivo delle operazioni affinchè voglia disporre per il pronto invio di soccorsi.

I tetti delle case di tutte le regioni sinistrate sono vigilantissimi di persone invocanti soccorso ed aiuto.

A Paducah le acque hanno rotto improvvisamente gli argini ed hanno invaso la città. I ristoranti sono stati precipitosamente abbandonati dagli avventori. Le case pure hanno dovuto essere immediatamente evacuate. In poco più di tre ore le acque nella piazza centrale raggiungevano l'altezza di circa dodici metri.

Le acque del Mississipi procedono sempre più minacciose verso il sud. A Memphis tutti i quartieri della bassa sono allagati.

Dalla sede centrale delle operazioni di salvataggio sono state prese tutte le disposizioni per poter portare in salvo il maggior numero possibile di persone.

Tutte le case private poste sulle alture nei dintorni della città sono state messe a disposizione dei proprietari per il ricovero di sfollati dall'inondazione.

Tutta la campagna posta tra Cairo e Memphis lungo la sponda del Mississipi è completamente allagata.

L'opera della Croce Rossa si svolge indefessa ed ininterrottamente. L'abnegazione di tutti verso il prossimo è commovente. Nell'alta valle dell'Ohio le acque cominciano lentamente a ritirarsi.

Tutte le città invece della bassa valle del Mississipi rinforzano gli argini poichè temono in un'alluvione; le acque del Mississipi infatti hanno già raggiunto delle altezze che la storia di detto fiume non ricorda l'eguale: in quasi tutto il suo basso corso supera l'altezza dei 15 metri.

Le acque dell'Ohio straripanti, devastano le piane americane. Ecco una via di Portsmouth diventata letto di un torrente spumeggiante e minaccioso.

S.O.S. SULL'ATLANTICO

Il "Rex" in soccorso di una nave americana

Altri piroscafi in pericolo

NEW YORK, lunedì mattino.

La nave trasporto americana «Meanticut», ha lanciato l'«S.O.S.» presso le Azzorre.

Il piroscafo «Edam» è accorso in suo aiuto. Anche i piroscafi «Manhattan», «Rex» e «Mangalora», più lontani annunziano che si dispongono a soccorrere la nave pericolante.

La «Radio Marina Corporation» ha stamane captato gli «S.O.S.» dei piroscafi «Corona», «Irtych» ed «Ingaro» al nord-est della Scozia.

Il vapore «Corona» è norvegese, l'«Irtych» è russo, l'«Ingaro» è svedese.

L'offerta personale dell'Ambasciatore Suvich

New York, lunedì matt.

L'Ambasciatore d'Italia, Fulvio Suvich, ha oggi fatto pervenire alla Croce Rossa, a favore dei sinistrati dall'alluvione nelle valli dell'Ohio e del Mississipi, come sua offerta personale la somma di 250 dollari.

Il prestito tedesco alla Grecia

Atene, lunedì sera.

Il Governo greco ha reso noto di aver ricevuto dal Governo di Berlino un prestito di 7 milioni di reichmarks al tasso del 3 per cento per la durata di 6 anni.

La crisi nipponica verso la soluzione

Tokio, lunedì mattino.

La lista dei nuovi ministri verrà completata entro oggi e si crede che nella stessa giornata ne verrà dato l'annunzio ufficiale. Intanto si apprende che Hayashi ha designato come Ministro degli affari esteri l'attuale ambasciatore a Washington Saito, mantenendo l'interim di tale dicastero in attesa del rimpatrio del titolare.

Si danno per sicuri i seguenti nomi: Presidente del Consiglio Senjurio Hayashi; esteri, Saito; interni Cawarada che attualmente è membro della Commissione di conciliazione per le controversie fra capitale e lavoro; finanze Juki governatore della Banca industriale; Marina viceammiraglio Jonsi; guerra gen. Nakamura.

Fusione di partiti in Francia

Parigi, lunedì sera.

I membri del P.U.P. (Partito Unità proletaria) riuniti ieri in congresso a St. Ouen hanno votato la fusione col partito socialista. Il partito pupista fu formato nel 1932 da alcuni elementi cosidetti del partito comunista. Esso ha alla Camera sei deputati che andranno a rafforzare il gruppo socialista.

L'avvocato di Hauptmann è impazzito

NEW YORK, lunedì mattino. — Edward Reilly, l'avvocato che ha difeso Bruno Hauptmann nel processo per il ratto di «Baby» Lindberg, è stato ricoverato d'urgenza in un manicomio. Pare che le cause del disordine mentale del famoso penalista debbano ricercarsi nel dolore per non essere riuscito a salvare Hauptmann dalla sedia elettrica e da gravi difficoltà di famiglia verificatesi in questi ultimi tempi.

SPAGNA

Le fucilazioni in massa operate a Barcellona nel racconto del Presidente della Camera belga

BRUXELLES, lun. matt.

Il Presidente della Camera dei deputati, Huysmans, è ritornato da Madrid ed ha comunicato ai giornalisti che sono stati ad intervistarlo, le sue impressioni.

Nei circoli madrileni — egli ha detto — il rifornimento di vitto alla popolazione non viene fatto da parte del governo, ma da parte del Comitato internazionale socialista.

Ha dichiarato che la situazione di Madrid è ormai decisa ed irrevocabilmente persa.

Egli ha visto, in Piazza Catalogna, a Barcellona, 900 borghesi accusati di tendenze nazionaliste, essere fucilati dinnanzi alle madri ed alle mogli.

Tregua sul fronte causata dal maltempo

Avila, lunedì sera.

La pioggia continua a cadere su tutto il fronte di Madrid, impedendo tutte le operazioni di seria importanza. Lo stato del terreno permette soltanto delle scaramucce isolate. Nè nazionali nè governativi arrischiano azioni. Gli avversari, in alcuni punti si trovano a faccia a faccia nelle trincee separate soltanto da qualche decina di metri, ma non mostrano alcuna attività.

Ammettendo anche che il bel tempo succeda subitamente alla pioggia, passeranno parecchi giorni prima che si possano ingaggiare delle operazioni importanti.

Le divise ed il saluto dei falangisti e dei requetes

Salamanca, lunedì sera.

In seguito alla militarizzazione rigorosa delle milizie nazionali, dei «requetes» e dei falangisti, è stata posta la questione della divisa e del saluto. Il generale Franco ha dichiarato che i falangisti sono autorizzati a salutare con il saluto fascista e ad indossare la camicia blu. I «requetes» sono autorizzati, come per il passato, ad usare il saluto militare ed a portare il berretto rosso.

ULTIME DELLA CRONACA

Partita a pugni in piazza Emanuele Filiberto

L'autista Giuseppe Pirro fu Giovanni, d'anni 40, abitante in via Aurelio Saffi n. 18, ieri sera, verso le 18, attraversava con il proprio autofurgoncino Piazza Emanuele Filiberto e stava per imboccare via Milano quando fu arrestato nella propria corsa dai gesti e dalle veementi proteste di due persone che, verosimilmente, non avevano gradito il modo col quale erano stati... sfiorati dalla macchina.

L'autista scese per esporre le proprie ragioni, ma la discussione, ben presto, prese una cattiva piega e i due, ad un certo punto, presero a colpire il Pirro con alcuni pugni.

Sembra, anzi, che i pugni fossero diversi e che i due, tali Vittorino Appia, d'anni 40, abitante in corso Giulio Cesare n. 24, e Francesco Brio, abitante in corso Principe Oddone n. 35, colpissero assai rudemente l'autista.

Fatto sta che quest'ultimo fu ricoverato all'Astanteria Martini per lesioni lacero contuse al parietale destro e lieve commozione cerebrale. Solo stamane usciva dall'ospedale con dichiarazione di guarigione in dodici giorni.

Gli scossoni tranviari

Settantaduenne che cade e si frattura una costola

Nel pomeriggio di sabato si è presentato all'Ospedale delle Molinette per farsi visitare il settantaduenne Cesare Del Secco fu Antonio, abitante in corso Fiume numero 17.

I sanitari riscontravano al vecchio la frattura della settima costola e lo giudicavano guaribile in venticinque giorni.

Il Del Secco dichiarava ai sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale che il ventinove u. s. verso le ore 11, mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea nona, in seguito ad un brusco arresto del tram, aveva perso l'equilibrio ed era caduto, procurandosi la lesione di cui sopra.

I pirati della strada

Automobile che investe e si dà alla fuga

Di un grave investimento automobilistico è stato vittima il quarantaduenne Rosario Parisi di Domenico, abitante in corso Vercelli n. 55.

Nelle primissime ore di stamane, verso le ore due, il Parisi, mentre in bicicletta percorreva corso Savona, giunto allo sbocco di questo con corso Giulio Cesare, veniva investito da una automobile, diretta verso l'esterno della città, che, senza arrestarsi, proseguiva la sua corsa, dandosi alla fuga.

Soccorso da dei passanti il Parisi venne, a mezzo di un'ambulanza dei pompieri, trasportato all'Ospedale delle Molinette, ove i sanitari gli riscontravano la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. Lo facevano pertanto ricoverare, giudicandolo guaribile in un mese.

Arresti per pratiche criminose

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Madonna di Campagna hanno tratto in arresto la levatrice Giuseppina Muratore, tale Francesco Polanza di Agostino e tale Maria Vicini di Enrico, quali responsabili di pratiche criminose contro la maternità operate sulla persona della Vicini.

Per eguale reato la Squadra Mobile ha arrestato certa Caterina Obert abitante in via Torino 42 di Nichelino.

Passante urtato da un autocarro

Stamane, verso le ore 8.30, il trentenne Angelo Mattiolo fu Sergio, abitante in strada di Cuorgnè n. 110, mentre percorreva a piedi corso Vercelli, giunto di fronte al Cinema Nord, fu urtato da un autocarro della ditta Olivetti di corso Vercelli.

Nell'incidente il Mattiolo riportava una ferita alla regione glutea sinistra che il dott. Quilico, all'Astanteria Martini, giudicava guaribile in dodici giorni.

Il frutto di un diverbio

All'ospedale Mauriziano si è presentato sabato scorso, per farsi medicare, il ventottenne Angelo Fasuina fu Luigi, abitante in Piazza Juventus n. 7. I sanitari gli riscontravano delle ferite d'arma da taglio che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Il Fasuina dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di avere riportate dette ferite nel proprio domicilio, in seguito ad un diverbio avuto con un tale che conosce solo di vista, che l'aveva colpito a mezzo di un coltello.

Piccoli furti

— La scomparsa della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita, ha denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora il signor Giovanni Randone di Nicola.

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Vieo morbido, curato, senza irritazione.
TORINO: Vernassani, via P. Micca 9.
MILANO: Profumi, Massa, v. Torino 45.

SCIANG-HAI- Ma cosa è questo? - Il nuovo giuoco 1937 - Lire 12,50 spedizione franca ovunque. - Chiedetelo ai vostri fornitori o all'Ingegneria Sportiva Torinese, Maria Vittoria 21, Telefono 46-174. (1034

LEVATRICE BELTRAME

Movimento diplomatico

S. E. Cantalupo destinato in Spagna

Roma, lunedì sera.

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. cavaliere di gran croce Vincenzo Lo Jacono, R. Ambasciatore a Selangoi, è destinato a Rio de Janeiro;

S. E. cavaliere di gran croce Roberto Cantalupo, R. Ambasciatore a Rio de Janeiro, è destinato in Spagna;

S. E. cavaliere di gran croce Giuliano Cora, R. Ambasciatore, è destinato a Selangoi.

Sagra popolare nel Bergamasco

Bergamo, lunedì sera.

Si è ripetuta ieri sera con grande festosità, a Gromo, paesello dell'alta valle seriana, la tradizionale celebrazione della cacciata del «zenerù», ossia del gennaio, mese che ha origini manifestamente pagane. Al tramonto, ad un capo del paese si è raccolta una frotta di ragazzi armati dei più strani e assordanti strumenti, che ha poi girato il paese in tutti i sensi, ingrossandosi di tutta la gioventù locale, armata di uguali strumenti, quali campanelli, ferri da stufa, latte, bastoni, ecc. Tra un rumore assordante e un vociare clamoroso è stata così compiuta la cacciata di zenerù.

Un Concorso ad Alessandria per il piano regolatore

Alessandria, lunedì sera.

La Consulta ha deliberato di bandire un concorso fra ingegneri ed architetti italiani per un progetto di massima del piano regolatore della città.

Il Maggio musicale fiorentino

La pubblicazione del manifesto ufficiale - I Giganti della montagna di Pirandello

Firenze, lunedì sera.

E' stato oggi pubblicato il manifesto ufficiale del Maggio Musicale Fiorentino che si svolgerà dal 27 aprile al 2 giugno. Le opere rappresentate saranno le seguenti:

Al Teatro Comunale: *Luisa Miller* e *Otello* di Verdi, *Pelléas et Mélisande* di Debussy col complesso dell'«Opéra Comique» di Parigi; il *Deserto tentato* di Casella; *Il signor Bruschino* di Rossini; *Lucrezia Romana*, *Maria Egiziaca* e *Gli uccelli* di Respighi; *Tristano e Isotta* di Wagner col complesso del Teatro di Stato dell'Opera di Berlino; *Orfeo* e *Re Cervo* di Strawinsky; *La Passione* di Malipiero. Spettacoli di danza col complesso dei balli russi del Colonnello De Basil.

Al Teatro della Pergola: *Le nozze di Figaro* di Mozart. Nel Reale Giardino di Boboli: *Incoronazione di Poppea* di Monteverdi, *I Giganti della Montagna*, novità assoluta di Luigi Pirandello. Danze classiche della scuola di Ja Rinkaia.

Maria di Savoia a Cortina d'Ampezzo

Cortina, lunedì sera.

Col treno in arrivo da Calalzo alle ore 10 di stamane è giunta S. A. R. la Principessa Maria di Savoia che ha proseguito subito in automobile per Cortina d'Ampezzo. La Principessa col seguito è scesa al Palazzo di Cristallo, dove è stata ricevuta dalle Loro Altezze il Duca di Pistoia e il Duca d'Aosta.

Un "avviso-scorta" varato a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Presenti le principali autorità cittadine e una grande folla di invitati, nonchè le maestranze portuali, ieri mattina è avvenuto felicemente il varo del R. avviso-scorta *Procione*. Le mura dell'officina dei bacini erano tappezzate di grandi ritratti del Duce e scritte inneggianti al Re Imperatore, al Capo del Governo e alla marina italiana. Madrina alla nuova unità la signora Orgera, consorte del Podestà di Napoli. Ultimata la cerimonia del varo del *Procione*, sullo stesso scalo è stato impostato il palamezzale del nuovo cacciatorpediniere *Partenope*, il terzo dei quattro in costruzione nello stesso cantiere. Il *Procione* ha una lunghezza di 65 metri ed una larghezza di metri 8,30, e stazza 1400 tonnellate; misura un'altezza di metri 5,30. Esso verrà armato di due cannoni da 14? mm. e di 4 mitragliatrici antiaeree e due tubi lanciasiluri binati. Il suo apparato motore sviluppera una velocità di 28 miglia orarie.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	12	1,75	1-1-37	74 30	74 —
100	Id. 3 c.	12	1,75	1-1-37	74 50	74 50
100	Fr. Rend. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	72 50	72 10
100	Id. 3 c.	6	1,75	1-1-37	72 50	72 375
100	Rend. 5% '35 c.	2	2,50	1-1-37	91 375	91 45
100	Id. 5 c.	2	2,50	1-1-37	91 50	92 50
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	472 —	471 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-37	460 —	461 —
500	Torino 5 c.	9	11,25	1-10-36	467 —	436 50
500	S. Paolo 3½	20	7,875	1-10-36	398 50	397 —
500	Id. 4 con 3½ c.	8	9 —	1-10-36	436 —	436 —
500	Ferrar. 3 c.	—	3,75	1-1-37	501 50	500 —
500	El. Pow. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	472 —	472 75
100	S.T.N. 1910 c.	11	9,50	15-11-36	101 75	101 90
100	Id. 1911	8	9,50	15-11-36	101 75	101 70
100	Id. 1912 VIII	4	8 —	15-8-36	92 10	91 90
100	Id. 1913 XII	3	8 —	15-6-36	91 10	91 20
10	Id. 5% 1914	3	0 —	1-9-36	97 80	98 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-37	683 —	684 —
500	Mutuor. 4%	5	9 —	1-10-36	499 —	499 —
500	Situaz. 6%	14	13,50	1-3-36	501 —	500 —
250	Mediterranee	32	16,20	15-4-36	277 —	277 —
500	Meridionali	182	11,25	1-1-37	825 —	826 —
5	Lloyd Sabaudo	24	80 —	20-4-31	4 80	4 80
250	Navig. A. I.	4	18 —	2-5-30	238 —	238 —
100	Torino-Nord	4	9 —	26-3-36	164 50	160 50
10	Italgas	9	0,700	1-6-36	14 175	14 10
50	Sip	9	1,3625	10-4-36	61 3/8	61 25
200	Teeni	41	18,90	20-5-36	378 —	380 —
75	P. C. S.	11	4,347	10-3-36	86 75	86 75
100	Valdarno	5	3,10	1-11-36	178 —	178 —
100	Zeno	20	4,50	14-9-36	91 50	91 5/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Dora	20	0,45	9-4-35	12 10	12 10
250	Merid. Elettr.	10	14,40	1-7-36	282 —	285 —
200	Edison	2	7,20 ace	7-9-36	307 —	307 —
500	S.T.E.T.	6	10,50 a.	1-7-36	610 —	613 75
500	Savigliano	20	30,15	8-4-36	1105 —	1100 —
100	Nebiolo	34	9 —	6-4-36	203 —	204 —
125	Boschiero	17	9,75	2-4-36	188 —	189 —
50	Tedeschi	6	3,60	20-3-36	115 —	115 —
30	Ansaldo	8	6,75	7-4-31	62 50	62 5/8
500	Ilva	15	10,50	20-5-35	337 —	340 —
500	Fiat	21	18,90	16-3-36	440 50	443 —
11,50	Ali. Aquila	10	5 —	1-9-31	50 50	50 50
100	Montecatini	30	7,65	6-1-36	183 50	183 1/8
250	Montecatini	19	12,50	6-4-36	361 —	360 —
5	Schiapparelli	03	6 —	7-1-30	7 025	7 05
100	Mira Lanza	9	5,10	6-4-36	164 —	169 1/8
75	C. I. R.	13	6,45	20-7-36	184 —	185 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	101 25	101 50
500	Talco Grafite	14	7,70 ad.	5-10-36	360 —	363 —
50	Acqua Potabile	22	10,50 a.	9-1-37	439 50	439 —
70	Fiorio	—	10 —	1-10-36	53 —	53 —
54	Vanchi-Unica	2	1 80	1-10-36	45 75	45 75
60	Romana Zucch.	87	4,05	1-1-37	55 —	55 —
250	Viscosa	5	14,45	1-4-36	459 50	464 50
25	Valli Lanzo	21	5 —	7-4-30	36 75	37 25
100	Coton. Merid.	22	0,00	8-4-36	197 —	198 50
200	Lane Borgosesia	19	62 —	1-3-36	1535 —	1535 —
150	Bool Stanfil	6	9,10	21-8-36	198 —	198 —
100	Cartiera Ital.	12b	4,50	9-4-36	135 —	135 —
200	Cartiera Burgo	13	7,80 s.	1-10-36	264 —	266 —
60	Fornaci	26	6 —	8-4-36	178 —	178 —

Cambi: Parigi 88,55; Londra 93,66; Svizzera 434,90; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	74 60	74 45
100	Id. 5 c.	74 50	74 45
100	Redim. 3½ c.	72 35	72 30
—	Id. 5 c.	72 70	72 35
100	Rend. 5% '35 c.	91 37	91 42
100	Id. 5 c.	91 55	91 55
100	I.R.I.	197 —	193 —
100	U.I.M.	796 —	797 —
500	Centrale	4450 —	4450 —
1000	Anonim. Gas.	575 —	572 —
500	Mediterranea	595 —	596 50
500	Meridionali	958 —	958 —
50	Ven. Centrale	77 50	75 —
2500	Elettrica	2850 —	2900 —
100	Forner	143 —	145 —
100	Giona	123 —	124 —
100	Ticino	137 50	140 50
500	Gleeso	1003 50	1000 —
375	De Angeli	448 —	450 —
100	Conta	448 50	452 —
250	Linificio	501 —	506 —
100	Rossari	432 —	437 —
250	Rotondi	49 —	49 —
25	Toni	198 —	200 —
100	Coton. Merid.	531 —	535 —
100	Ilic. Manif.	568 —	567 —
100	Gavardo	3600 —	3500 —
1000	Rossi	1139 75	1139 —
75	Turgelli	442 50	444 50
100	Cascami	85 50	87 —
75	Barmasenni	460 50	465 25
250	Snia	84 50	85 50
50	Pacchetti	64 —	64 25
100	Scotti e C.	51 50	52 25
500	Ilva	237 50	240 —
—	Metall. It.	234 —	236 —
17,50	Aquila	58 25	58 75
100	Montecatini	185 50	183 75
50	Dalmine	219 50	223 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	210 50	209 50
50	Bianchi	86 25	85 —
20	Isotta	34 75	376 —
500	Fiat	440 50	443 50
100	Begliano	85 —	85 —
—	Franco Tosi	330 50	333 —
100	Adr. Elettr.	179 —	179 50
200	Cioli	317 —	318 —
500	Dinamo	283 —	283 —
100	Basso Milan.	143 —	140 —
200	Bresciana	170 50	171 —
100	Valdarno	194 —	196 —
150	Piacentina	66 50	66 50
100	Sarda	449 —	461 —
250	Raffinaz.	132 —	132 —
100	S.F.I.L.	388 —	386 —
100	Fresia d'A.	137 —	138 —
100	Cisalp. (priv.	100 —	100 50
100	Id. ordinaria	90 75	91 50
100	Seso	608 —	610 —
—	Connectus	306 50	308 —
250	Edison	228 —	228 —
100	Id. Montecatini	61 25	61 25
100	Pirelli	168 —	169 —
400	Vizzola	471 —	471 —
250	Merid. Elettr.	282 —	283 50
125	Grobia	790 —	790 —
100	Terni	380 50	386 —
10	Unes	18 05	18 10
125	Transmacio	89 —	89 50
—	S.T.E.T.	613 —	613 25
100	Distilleria	201 —	200 50
250	Eridania	486 —	487 —
500	Zuccheri	83 50	86 —
200	Raffineria	545 —	545 —
75	Molini Carlosa	114 —	118 —
10	Italgas	14 15	14 20
100	Mira Lanza	165 —	166 50
100	Cuigeno	176 —	176 —
100	Petroli	10 98	10 90
75	Aedes	80 50	81 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
15	Fond. Sag.	—	—
500	Id. 1 %	28 —	28 —
100	Fondi Rustici	104 50	105 —
100	Beni Stabili	197 50	198 50
100	Saturnia	37 —	38 75
40	Bonomi	35 50	35 50
225	Burgo	254 —	256 50
250	Rich.-Ginori	508 —	504 —
50	Gr. Alberghi	74 75	74 50
100	Italcementi	192 —	192 50
500	Pirelli it.	1298 —	1300 —
100	Pirelli e C.	395 —	391 —
25	Salmi-Zerb.	9 —	9 25
—	La Milano C.	54 50	54 50
—	Tosi	775 —	775 —
100	Marelli	118 —	117 —
—	Imm. Edilizia	29 50	25 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	308 —	609 —
500	Trans. El. Gen.	660 —	660 —
15	Lloyd Sab.	470 —	4 60
250	Coton. Ligure	215 —	220 —
250	Off. El. Genov.	248 50	247 —
100	Mediterranea	83 25	84 50
500	Bombrini	630 —	625 —
100	Molini A. I.	313 —	315 —
100	Sylos Genova	330 —	332 —
250	Eridania	427 —	424 —
125	Grobia	547 —	548 —
100	Rab. Perte crd.	900 —	900 —
500	Ind. Zuccheri	1605 —	1605 —
	TRIESTE		
125	Assicurazi. It.	577 50	577 50
100	Istriani	2120 —	2120 —
500	Adr. Elettr. A	2020 —	2030 —
2000	» » B	1940 —	1940 —
30	Cosulich	—	—
200	Carciotich	91 —	91 —
150	Martinolich	67 —	67 —
100	Tripcovich	194 —	194 —
100	Cant. R. Adr.	255 —	255 —
250	Ampelea	133 50	133 50
200	Siderurgica	200 —	200 —

"STAMPA SERA" - SPORT

Nel campionato di calcio è successo qualcosa...

Il Bologna se ne va ma lo si può raggiungere

Ieri sera Balanzone sarà scoppiato nella più grossa delle sue bolognesi risate. Nella lotta ai ferri corti per lo «scudetto» la giornata si chiudeva in suo favore. L'altra domenica sul vertice dell'albero del campionato era mossa foglia, ma Lazio e Torino eran rimasti nella calma atmosfera di famiglia, mentre lui, Balanzone, era andato sul ventoso campo di Bari. La foglia che aveva più meriti per non aver tremato era, quindi, la sua. Ieri la situazione s'invertiva. Il Bologna giocava al Littoriale, mentre Lazio e Torino compivano i viaggi di Trieste e di Roma. Gli azzurri cadevano nel trabocchetto della partita esterna ed i granati si salvavano a metà con il pareggio. Giustificatissima perciò, la risata di cui sopra, anche se Balanzone ha dinanzi a sè l'impegno a scadenza di otto giorni di far visita al campo laziale.

Cifre che parlano

Il Bologna è, pertanto, di nuovo solo al comando del plotone. Per restarci? Chissà. Fin da tempi antichissimi, l'avvenire è nel grembo di Giove. E', però, certo che ci si trova ormai assai vicini a quella zona in cui pericoli gravi incombono su chi si lascia staccare, specialmente quando si ha a che fare con della gente, come i campioni d'Italia, che non son soliti offrire con troppa generosità delle possibilità di ripresa. Non si può ancora affermare di essere giunti alla svolta decisiva del torneo, giacchè dodici sono le partite che restano da disputare, ma è certo che le avvisaglie della battaglia definitiva, già si delineano. E, è bene notarlo, fin da ora chi si trova in vantaggio è il Bologna, quel Bologna che, fin dall'inizio del torneo, sempre abbiamo indicato come la squadra più dotata per la riconquista dello «scudetto».

Ma, direte voi, questo Bologna tanto forte non riesce mai a regalarsi la gioia di una bella vittoria, di quelle a grosso punteggio. Sempre per misericordia, vince. Per uno a zero. Anche ieri, e giocava a casa propria, l'ha spuntata nella tutt'altro che ferocissima Ambrosiana per il solito, sparuto e ormai irritante punticino.

Tutto questo è vero, amici, ma una vecchia regola per giudicare le squadre di un campionato è quella di pesare non già il numero dei gol segnati in ogni partita, ma il numero dei punti da ogni partita spremuti. Guardate la classifica, quella classifica che, dopo diciotto incontri, ha già un valore consistente e che dalla travagliata gabbia delle sue cifre qualche considerazione non sbalestra la può suggerire. Queste cifre vi diranno, che se il Bologna ha segnato meno gol della Lazio del Torino e... del Novara, e tanti quanti la Juventus, ne ha, però, presi meno di tutti: 12 sono in confronto ai 28 della Lazio, ai 16 del Torino, ai 19 del Milan ed ai 15 della Juventus. E, se, in quanto a partite vinte la Lazio gli è alla pari con 11, per quelle perse il Bologna riserva il numero minimo di 2, contro le 4 di Lazio, Torino e Milan, e le 3 della Juventus. Come vedete, nel campo delle cifre, i rossoblù stanno meglio dei loro avversari. Eppoi sono in testa con 2 punti sulla Lazio, 3 su Torino e Milan, 4 Juventus. Quindi, per ora, la ragione sta dalla loro parte. E non è detto debba mancare troppo presto dalla parte avversaria.

Non dimenticate, poi, che anche contro l'Ambrosiana il gol della vittoria l'ha segnato Reguzzoni. E, quando Reguzzoni va bene... leggete l'articolo dell'altro lunedì!

Ma il discorso bolognese si è già fatto troppo lungo, specialmente dopo una giornata che ha visto parecchio movimento nelle alte sfere del campionato. E' ora di parlare d'altro.

Chi manca di riserve

La Lazio ha perso [illegible] sul campo di Trieste. La cosa non deve essere considerata come una grossa sorpresa, perchè, se è vero che la Triestina naviga nelle pericolose posizioni di fondo, non è meno vero che tale critica situazione non concorda assolutamente con il valore dei suoi atleti, che è tutt'altro che mediocre. Ancor meno c'è da stupirsi del risultato, poi, quando si consideri che gli azzurri giocavano senza Viani e Busani, privi, cioè, del centromediano e di uno degli attaccanti più efficaci. Le cronache dell'incontro, poi, dicono che il risultato è pienamente rispondente all'andamento del gioco, poichè nelle azioni offensive i triestini non sono stati assai più pericolosi degli azzurri. Cattiva giornata degli uomini di Piola, o miracolosa prova di quelli di Rocco? Un po' una cosa, un po' l'altra, forse. Il certo è che l'episodio di Trieste denuncia uno dei più gravi difetti della Lazio: la mancanza di riserve di valore da mettere in campo quando i titolari debbono restare a casa. E questa è una deficenza tutt'altro che lieve per una squadra che punta allo «scudetto».

Tale deficenza può, pertanto, essere stata la causa prima dello scacco di Trieste. Come vedete, si fa sentire parecchio. Le assenze di Viani e di Busani continueranno domenica prossima, quando a Roma avverrà il grande urto fra laziali e bolognesi? Se così fosse, la Lazio rischierebbe di perdere in partenza la più bella ed immediata occasione di riconquistare, a soli otto giorni di distanza, i due punti ieri perduti.

Il Torino torna da Roma con un pareggio. Risultato prezioso, se ci si basa sul nome dell'avversario e sulla norma che, fuori casa, il dividere la posta è quasi un successo. Risultato non troppo soddisfacente, invece, quando si consideri che la Roma era priva di Allemandi e di Di Benedetti. Le notizie sulla partita, infatti, non permettono di escludere che con un gioco più deliberatamente offensivo il Torino avrebbe potuto vincere. Ma i granata, evidentemente, non hanno dimenticato le brutte sorprese di Lucca e ci tengono a non aguzzare la difesa. Fin qui non si può dar loro torto, tanto più se si pensa che il quintetto d'attacco romanista, pur scompaginato e [illegible] condottiero, è pur sempre formato da uomini che non stanno a gingillarsi quando arrivano dinanzi ai pali della porta. La tattica adottata ieri ci dice, pertanto, che i granata hanno aumentato il loro bagaglio di esperienza, di quella esperienza che consiglia di non far troppe bravate fuori casa e che, se può talvolta fermare una squadra sulla via di risultati più netti, la salva per contro anche più sovente da delusioni cocenti. Come quelle, ad esempio, che il Torino ha incontrato, quest'anno, a Firenze ed a Lucca.

Come sta la Juventus

I granata, intanto, si vedono affiancati in classifica dal Milan. E' la prima volta, da quando le posizioni vivono delineate, che il Torino si trova alla pari con una squadra che non sia Bologna o Lazio. Per di più, i granata han perso un altro punto nei confronti di chi è in testa alla graduatoria. Due settimane fa vi dicevamo che, nella triade che punta con più titoli o maggior insistenza allo «scudetto», c'era qualcuno che stava, forse, pericolando e perdendo terreno irrecuperabile. Non vorremmo che ieri il Torino si fosse tolto di sotto al piede un altro scalino.

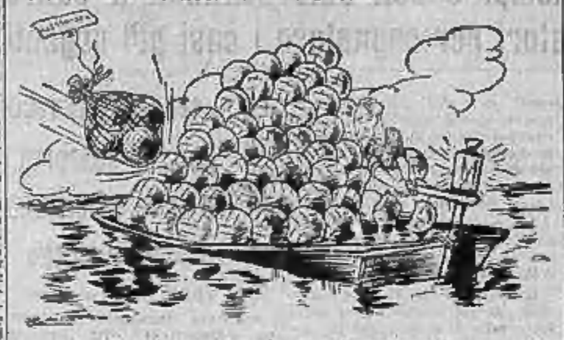
Domenica prossima, intanto, avrà una dura prova da sostenere contro quella Juventus che da un bel po' di partite più non perde e che da un bel po' di partite continua a raccogliere punti. I giornali non parlan mai bene dei bianconeri, il loro stesso pubblico li rimbrotta, ma loro vanno avanti. Anche ieri hanno vinto su un Napoli quanto mai battagliero e che, in difesa, specialmente a causa dell'incorreggibile Rossetti, non badava troppo alla normalità dei sistemi da usare per bloccare atleti fragili come Gabotto e Borel II.

Hanno vinto, ma non soddisfatto. C'era qualcosa nella squadra che non ingranava alla perfezione. Che cosa? Mah! Con troppa facilità sappiamo che si muovono rimproveri alle mezze ali e ci pare che qui si sia fuori strada. Per noi la forza dell'attacco bianconero sta per l'appunto nei due Borel e specialmente in Borel I, che è l'unico dei cinque ragazzi a svolgere un gioco continuativo e a dar ordine alle azioni. Le due ali, infatti, si sa che rendono soltanto quanto può permettere il loro limitato valore, mentre Gabetto continua ad avere una cavriglia in disordine, e non [illegible] in quanto ad impostazione di gioco. Ci pare piuttosto che il difetto di funzionamento della squadra vada ricercato nei collegamenti della linea dorsale destra. Foni-Varglien II-Borel II. Se questa linea i tre punti non si saldano alla perfezione. Se si riuscirà a risolvere questa falla, la squadra darà un altro rendimento, basta, com'è, su tre altri pilastri, che sono le chiavi di volta dei suoi reparti e che si chiamano Rava, Monti e Borel I.

Abbiamo guardato in alto. E in basso che succede? Ieri si sono urtate le due ultime della classifica: Novara e Alessandria. L'urto è avvenuto in campo novarese ed i grigi hanno espugnato la rocca avversaria, segnando quattro gol. Fino a ieri, in 17 partite, l'Alessandria aveva segnato soltanto 9 gol e 2 soli fuori casa. S'è risvegliata di colpo proprio contro i rivali d'un tempo e compagni di avventura di oggi. Non fosse, almeno, il risveglio di un giorno!...

Ara.

I 50 gol del Novara



NORNESE: — Proprio questi quattro dei compagni di sventura ci volevano per mandarmi sott'acqua... ».

Amenità alpinistiche

Le cime si imborghesiscono!

Charles Gos ha opportunamente sollevata una questione sul «Journal de Genève» che interessa tutte le Alpi, alle quali si può estendere quanto egli scrive a proposito della catena del Monte Bianco.

«Il signor Alberto Lebrun, Presidente della Repubblica francese, scendendo dalla sua vettura a Chamonix, ha avuto la sorpresa di trovarsi davanti al naso la sua punta. Una simile emozione non è concessa a tutti. Infatti la municipalità di Chamonix, per onorare l'augusto visitatore gli aveva solennemente consacrata una delle «Aiguilles» della catena del M. Bianco. L'olocausto era facile: si trattava semplicemente di shattezzare la vetta orientale dell'Aiguille du Midi, e il gioco era fatto... Così l'Aiguille du Midi condivide l'alto onore col Re Alberto del Belgio, al quale era stata intitolata la vetta occidentale, e la bifida guglia diventa la Punta dei due Albert».

Ma la catena del M. Bianco ne ha vedute delle altre! Or sono quasi vent'anni il Presidente Wilson ha voluto portare alle nuvole il suo nome non dalla Società delle Nazioni, ma dai bravi chamoniardi: il Pic Wilson (metri 3280) domina i Grands Mulets sulla via solita del M. Bianco e il museo alpino di Chamonix esibisce gelosamente una lettera autografa dello scomparso Presidente.

Tra il Picco Wilson e la Punta dei due Albert si eleva la celebre Aiguille du Midi, sulla quale, nell'agosto 1853, sventolò la candida bianca col fiordaliso del re di Francia, portata lassù dal conte Fernando di Bouillé, fiducie legittimista e realista sfegatato. Tuttavia di questo atto pochino — se così si può dire — non rimane alcuna traccia; così come non rimane traccia del viaggio a Chamonix (settembre 1859) di Napoleone III, nuovo padrone della Savoia, e della Imperatrice Eugenia (salvo un inginocchiatoio in velluto rosso ed una poltrona Luigi XVI conservati nel Museo).

L'imperatrice Giuseppina dal suo passaggio al Montanvers ha lasciato, unico ricordo, un quaderno scialbo e insignificante; e il M.r Armand Fallières resta solo la minuta del sontuoso pranzo offertogli nel 1910 dalla Municipalità di Chamonix. Come si vede, il signor Lebrun ha avuto molto più fortuna dei suoi predecessori.

«Nel corso di questi ultimi anni, a parte la consacrazione delle cime dei nomi di famiglie reali e di uomini politici, la catena del M. Bianco, specie dopo la guerra, si è terribilmente imborghesita. Tutto [illegible] cime fiorisce tra i 3000 e i 4000 m. ed oltre. Novanta nomi o prenomi di alpinisti più o meno noti e dei due assai vi sono celebrati.

La Commissione Toponomastica del C.A.I. ha ora provveduto saggiamente a mettere un freno al malvezzo, perchè molto si è peccato «filiaco intra muros et extra». Estenderemo poi molto volentieri queste osservazioni ai Rifugi e Bivacchi che fioriranno per «imborghesire» anche loro e sovrattutto per costituire dei veri «rebus» circa la loro ubicazione.

A. H.

Nella sartoria del campionato...

(Disegno di Bioletto).

...il Bologna cuce più in fretta

VITA TEATRALE

Domani sera al Carignano: "Crispino e la comare"

Un'opera divertente che fa dimenticare i mali della vita!

Melodramma fantastico e giocoso - Musica orecchiabile - Colorita e vivace satira contro i medici - I fratelli Ricci a Torino

Questa sera il Carignano resterà chiuso. Per domani alle ore 21 precise, come abbiamo già annunciato ieri, in turno d'abbonamento dispari, 13ª della serie, è stabilita la prima di *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci, diretta dal maestro Umberto Berrettoni. Interpreti principali: Umberto Di Lello, Florica Cristoforeanu, Tina Paggi, Afro Poli, Giuseppe Noto, Emilio Renzi. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Carignano.

Il «melodramma fantastico-giocoso» dei fratelli Ricci intitolato *Crispino e la Comare* è rappresentato, per la prima volta, a Venezia il 28 febbraio 1850, godette di un notevole favore presso la generazione dei nostri nonni: esso riuscì a eccitarne il riso, col suo umorismo forse talvolta alquanto bonario, farsesco e semplicione, ma spontaneo e vivace e che si diffondeva nell'atmosfera di una vocalità scorrevole, leggera, graziosa e piacevole.

Erano quelli i tempi in cui Rossini, quantunque ancor vivente, non era, da anni, chiuso in un volontario silenzio; e l'esuberante, ma pur tanto fervida, estrosità di Donizetti s'era tragicamente spenta... L'opera giocosa, secolare gloria italiana, languiva in attesa del genio, che potesse darle un nuovo e vigoroso impulso, ma non fu che quasi mezzo secolo più tardi che apparve il «Falstaff» di Giuseppe Verdi!...

L'opera dei fratelli Ricci comparve allora, dando a taluno la sensazione che essa potesse seguitare — sia pure a... debita distanza — le gloriose tradizioni del passato; certo è che, per qualche decennio, essa si diffuse per molti teatri, facendosi applaudire da gran parte del pubblico d'Italia e dell'estero.

Il libretto di Piave

Autore del libretto è Francesco Maria Piave, il noto collaboratore di Verdi, al quale già aveva dato, tra l'altro, «Ernani» e che, poco dopo il «Crispino», doveva ancora fornire al Grande di Busseto «Rigoletto» (1851) e «Traviata» (1853), agli non fu certo un verseggiatore raffinato e squisito; ma non di rado riusciva a creare situazioni di notevole effetto drammatico. E l'abilità sua traspare anche nel «Crispino», da lui derivato da una vecchia commedia intitolata «*Il medico e la morte*» ovvero «*Il dottore ciabattino*».

Questo libretto vuol essere una colorita e vivace satira contro i medici e si vale, per raggiungere l'effetto, di uno strano miscuglio di elementi fantastici e realistici, dove la figura di Crispino campeggia con un particolarissimo rilievo comico.

Crispino è un povero ciabattino alle prese con la miseria e i creditori; tanto che, in un momento di disperazione, egli decide di farla finita con la vita. Ma, mentre sta per buttarsi in un pozzo, ne vede uscire una figura ideale di donna, la quale, oltre che provvedere Crispino di un bel sacchetto di monete d'oro, gli conferisce il titolo di medico e la soprannaturale facoltà di poter con certezza pronosticare se un ammalato deve morire o no: poichè nel primo caso la figura della donna — la Comare — apparirà sempre presso il moribondo, invisibile a tutti, ma visibile a Crispino. Dotato di questa preziosa facoltà, Crispino opera, naturalmente, veri miracoli di sapienza medica, riuscendo a procacciare a se ricchezze illimitate e fama universale, tanto più in quanto le sue asserzioni — espresse non di rado in un bellissimo latino maccheronico — sono sempre in contrasto con quelle dei dottoroni «matricolati», i quali finiscono perciò per aver torto, sfigurando non poco.

Ma la gloria e la ricchezza danno un po' al cervello di Crispino, il quale monta in superbia e diventa sempre più presuntuoso, tracotante, litigioso e intrattabile. Perciò la Comare, sempre in virtù della sua potenza superiore, lo trasporta in un sotterraneo, dove ardono delle misteriose fiammelle: quando una di queste si spegne, si spegne pure una vita umana. Ed è proprio anche l'ora estrema di Crispino; il quale implora la Comare di concedergli ancora un po' di vita e di lasciarlo ritornare fra i suoi, promettendo in compenso di diventare un marito e un padre esemplare. E poichè, in fondo, egli è un'ottima pasta d'uomo, la Comare soddisfa il suo desiderio, cosicchè tutto finisce nel migliore dei modi.

La musica di questo melodramma fu composta dai fratelli Luigi e Federico Ricci, nati a Napoli, rispettivamente nel 1805 e 1809. Seguendo una consuetudine consacrata fra loro in altre precedenti collaborazioni («Il colonnello», «Il direttore per amore», «L'amante del richiamo») essi divisero amichevolmente il libretto fra loro...

Ma come? — qualcuno potrebbe obiettare — E l'unità stilistica, che è il contrassegno fondamentale ed essenziale di ogni opera d'arte?

Facile vena musicale

Per quest'opera non è il caso di procedere con tali criteri di valutazione: entrambi i Ricci derivarono il loro stile... direttamente da Rossini e da Donizetti. Tanto che, anche in questo «Crispino» qualche ritmo e qualche disegno melodico dell'opera richiamano, qua e là, involontariamente qualche data figura o qualche dato atteggiamento vocale dei repertorio comico rossiniano e donizettiano; questa figura s'affaccia, sembra sorridere bonariamente e poi torna a dileguare senza rancore... Ecco perchè, malgrado la loro collaborazione ben distinta, non esiste, tra le parti dei due autori, sensibile... urto di personalità! L'uno e l'altro appaiono musicisti dalla vena facile; forse più tecnico il maggiore, Luigi, il quale dimostra di non trascurare lo svolgimento del dramma; basti citare la scena, spassosissima, della guarigione del muratore caduto dal tetto, e il tentativo di caratterizzare, in certo qual modo, la Comare, mediante speciali armonie o procedimenti cromatici; la sicurezza costruttrice di lui e la pratica operistica risultano poi anche evidenti in qualche concertato.

I due fratelli Ricci ebbero, nella loro vita, rapporti diretti anche con la nostra città. Il maggiore venne due volte per inscenare opere, che, a Torino appunto, ebbero la loro prima rappresentazione: «Annibale in Torino» (1839) e gli «Esposti». Quest'ultima, opera buffa, fu rappresentata nell'estate del 1834 al Teatro d'Angennes (poi «Teatro Gianduja»), che in quei tempi aveva una notevole rinomanza come teatro lirico e che ospitò anche artisti di grande fama. Un giornale cittadino, a proposito di tale esecuzione, scriveva: «Chi vuol dare un addio ai mali della vita, faccia capo ai Ricci: egli vi farà sentire, colle sue note meravigliose, la cara poesia del popolo, il riso, le capestrerie di quella razza di uomini, che per essere semplice e in povere vesti, non ha però men forti gli affetti, nè men belle le virtù e generose le abnegazioni.

Il fratello Federico invece venne a Torino nel 1848, per l'allestimento della nuova opera «L'amante di richiamo», che fu tra quelle scritte in collaborazione col fratello.

Però la rinomanza dei due Ricci rimane essenzialmente affidata ormai a «Crispino e la Comare», che con la sua comicità spassosa, coi suoi motivetti orecchiabili, ora vivaci ora vezzeggianti (l'avvento dell'operetta è ormai non più lontano) può riuscire a far trascorrere una serata piacevole e divertente.

E ciò, in fondo, non è poca cosa.

Luigi Cocchi

ALFIERI

Stasera: *Articolo quinto* in recita popolare

ALL'ALFIERI questa sera, per la consueta recita del lunedì a prezzi popolari, la Compagnia di Gilberto Govi riprende la divertente commedia di P. Palmarini, «Articolo quinto». Domani: 2ª recita di «Impresa trasporti», di Morucchio.

CHIARELLA

Stasera la super-rivista «jazz» *Scandal Show*

AL CHIARELLA, come abbiamo ieri annunciato, debutta questa sera la Compagnia Internazionale d'arte varia con la super-rivista-jazz «Scandal Show», registrata dal maestro Franco. La Compagnia comprende sessanta elementi, tra cui due orchestre, ballerini, cantanti e numeri d'attrazione.

CONSERVATORIO

Stasera il Concerto del Quartetto ungherese

Questa sera, alle ore 21,15, nella sala grande del Conservatorio ha luogo il Concerto del Quartetto ungherese Gertler, composto da André Gertler, primo violino; Pierre de Groote, secondo violino; Lazlo Revesz, viola; Marcel Louon, violoncello.

Il programma comprende musiche di Haydn, Alban Berg, Beethoven. Il Quartetto Gertler viene per la prima volta a Torino.

Amico Fritz al Carlo Felice

Genova, lunedì sera.

Al Carlo Felice è andato in scena ieri sera l'«Amico Fritz» di Mascagni, protagonista il tenore Tito Schipa, bene assecondato da Licia Albanese, Ciro Elmo, Gina Vanelli, col maestro concertatore e direttore Vittorio Gui.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Musica da camera; soprano Trude Maria Sigri — 17,50-18: Soli, pezzi e novi — 18,10-19: Tito Alippi: Caratteristiche sotto-meteorologiche di febbraio — 18,30: Com. della Soc. Generalfica 19-20,5: Notiziari — 20,30: Cronache del Regime; dott. V. Gayda — 20,50: Celebrazione dell'annuale della fondazione della U.V.S.N. — 21: Concerto vocale e strumentale col concorso del soprano Anny Helm Shea e del baritono Carlo Tagliabue - direttore d'orchestra: M.a U. Berrettoni — 22: Libri nuovi — 22,10: «La quarta parete», commedia in 1 atto di Luigi Bonelli — 22,40: Musica da ballo (fino alle 00,5).

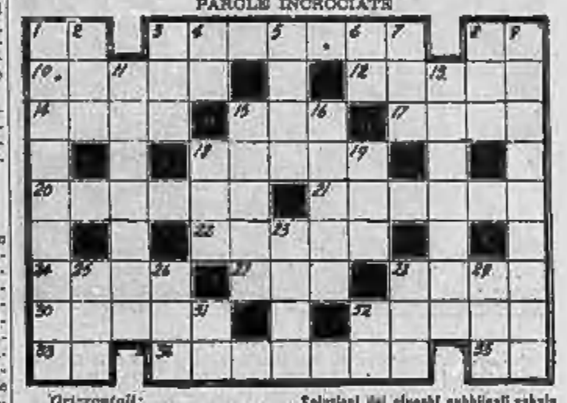
Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia diretta dal M.o Malatesta — 20,40 c. TO I. — 21-22: Concerto del violinista Leo Petroni - al piano M.a Sandro Fuga — 22: Libri nuovi — 22,10: Varietà Cetra - indi: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles II 21: «Fanny Elsler», operetta di J. Strauss — **Praga:** 21,5: «Il paradiso del cuore», commedia di Konrad — **Parigi P.T.:** 23,5: «Quartetto n. 1» per piano e archi di D. Fouré — **Radio Parigi:** 21,45: Musiche da operette — **Amburgo:** 20,10: «Till Eulenspiegel», commedia di Ulbricht.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Le iniziali del gonfaloniere Compagni, poeta ed amico di Dante; 3) Bricco da tè; 8) Le iniziali del filologo Petrocchi; 10) L'amore di Giulietta; 12) Isola mediterranea dichiarata [illegible] Gran Bretagna fortezza di 1.a classe; 14) Altipiano dell'Asia Centrale; 15) Pronome dimostrativo; 17) Verbo di preghiera (tr.); 18) Linguaggio comune; 20) Passeggiata romana; 21) L'aureka di Archimede; 22) Dramma di Dario Niccodemi; 24) Rosea Ninfa; 27) Genere di pianta aracea velenosa; 28) Eroe virgiliano; 30) Città della Francia, sul Rodano; 32) Pretendenti alla mano di Penelope durante l'assenza di Ulisse; 33) Fondò il corpo dei Bersaglieri (pl.); 34) Campola alpestre; 35) La chiamata telefonica ai pompieri.

Verticali:

1) Ornamento di tromba militare; 2) Preposizione articolata; 3) Le facce del dado; 4) Provincia Piemontese che ha dato il nome ad un'eroica brigata; 5) Il nome dello scrittore Vergani; 6) Le iniziali della Cairoli, donna di mente eletta e di grande patriottismo; 7) Rivo; 8) Frazione di Genova; 9) Il vero padrone... dello stabile; 11) Di chi non ha famigliarità con Monsignor Dellacasa; 13) L'esame... della diva; 16) Figura musicale del valore di mezzo quarto; 18) In poesia: porpora; 19) Nome del Pontefice che abolì il voto del conclave; 19) Altare pagano; 23) Figna nella veglia ben riuscita; 25) Lingua antica della Francia; 26) Formazione giovanile; 28) Epoca storica; 29) Fenomeno di ripercussione del suono; 31) Pronome personale; 32) Per congratulazioni o per condoglianze.

Selezioni dei giochi pubblicati sabato

Casellario:

1) Ladoga; 2) Suore; 3) Muffa; 4) Noè; 5) Te; 6) Perla; 7) Rane; 8) Siparlo; 9) Tori..., 10) Lor; 11) Lt.

Nel casellario si leggerà:

			L	A	D	O	N				
N	A	E	F	A	T	T					
A	P	E	R	I	L	S					
O	R	R	I	S	O	L					
U	O	M	O	E	F	A					
T	T	O	P	E	R	L					
A	G	U	E	R	R	A					

Quadrato:

R	I	S	O
O	D	E	R
S	E	T	A
A	M	E	N

Frin

Ideal
GELATINA DI MANZO ISTANTANEA

PALERMO
VILLA IGIEA GRAND HOTEL
di fama mondiale
RIAPERTO DAL 1° GENNAIO 1937
Chiedere opuscoli illustrativi alle principali Agenzie di viaggio

Appendice di *Stampa Sera* (8

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

CAPITOLO TERZO

La valigetta compromettente

In base ai rilievi effettuati dai servizi della Compagnia ferroviaria e, poco più tardi, da due ispettori della polizia mobile, si doveva concludere che, o il viaggiatore caduto o *proiettato* dal treno b, nell'incidente era rimasto soltanto leggermente ferito e aveva potuto uscire dal recinto ferroviario coi propri mezzi; oppure che egli, morto o vivo, era stato rapito.

Tutte le macchine dei treni transitati al chilometro 243,900 fra le 3,15 e l'ora della scoperta della valigetta erano state sottoposte ad accurata visita ai depositi, ma non si erano rilevati nè brandelli di carne nè tracce di sangue. Se il viaggiatore era riuscito a trarsi d'impaccio da sè, la causa accidentale non poteva di versomiglianza: avvertito il rallentamento del treno, egli si era affacciato al finestrino per rendersi conto di quanto stava accadendo e, per effetto di una scossone improvviso della vettura, era caduto sulla linea. Nel caso contrario, doveva essere rimasto vittima di un attentato premeditato: indizio i quali viaggiavano nello stesso convoglio e preventivamente informati del rallentamento che il treno avrebbe subito, dovevano essersi introdotti nello scompartimento, gettando il viaggiatore sui binari di poi rapito da alcuni complici.

Ma, nell'un caso come nell'altro, i poliziotti dovevano tenere conto di una circostanza molto importante. *Nessun abito di uomo era stato rinvenuto nè nella vettura nè lungo i binari.* D'altra parte, il fatto che il passeggero avesse noleggiato una cuccetta stava ad indicare, molto verosimilmente, il desiderio di porsi a letto. Come ammettere che egli si fosse coricato completamente vestito? Pur volendo supporre in lui tanto eccentricità, non avrebbe tenuto nè il cappello in capo, nè l'impermeabile. Questa constatazione rafforzava l'ipotesi del delitto. Ma, allora, perchè coloro i quali avevano operato la sparizione non si erano preoccupati di asportare anche la valigetta, mentre si erano curati di sottrarre gli abiti. Semplice dimenticanza? La spiegazione appariva troppo semplicistica.

Si dovette, allora, avanzare una nuova supposizione: per ragioni misteriose, *l'uomo si era gettato dal finestrino o dalla portiera dello scompartimento, dopo essersi munito degli abiti e della valigetta;* stordito dalla caduta, si era allontanato, dimenticando la valigetta, sfuggitagli di mano.

Ma, in questo caso, perchè lasciare la valigia nella reticella?

La valigia, aperta ad Avignone, non conteneva alcun documento di identità: soltanto alcuni libri, un servizio da toeletta e della biancheria finissima, recante le iniziali G. D. Era un indizio; ma altri, ed assai più preziosi, avrebbe dovuto fornirne la valigetta che, trasportata a Lione dal portiere Ferrier, venne aperta alla presenza del commissario Quillet. In essa si rinvennero anzitutto delle lettere, di cui otto, tutte aperte, risultavano indirizzate al *Signor Gastone Deschamps, fermo posta, Ufficio della Borsa, Parigi.* Un'altra, chiusa ed affrancata, recava, scritto a macchina, l'indirizzo del *Signor Hermann Schacht, Leizigstrasse 127, Charlottenburg.* La valigetta conteneva, inoltre, un libro di appunti, fitto di annotazioni pel momento indecifrabili, alcune fotografie della linea fortificata della frontiera francese orientale e la descrizione dettagliata degli apprestamenti difensivi della zona fra Toul e Verdun.

Senza alcun dubbio, il viaggiatore scomparso era una spia, e, almeno in apparenza, tutto si rivelava in luce meridiana: credendosi sorvegliato (e forse lo era realmente) Gastone Deschamps, l'uomo, aveva fatto perdere ogni traccia di sè agli inseguitori, veri o supposti che fossero, scendendo dal treno il momento stesso in cui il convoglio era costretto a rallentare. Intontito e privo dell'esatta percezione dei suoi atti, si era rialzato e si era buttato alla campagna, in piena notte, dimenticando lungo i binari la compromettente valigetta.

L'affare si presentava, per ciò, di estrema gravità, tanto che il capo della brigata mobile di Lione si astenne dall'impartire istruzioni prima di avere riferito alla Sicurezza Generale. Ma era necessario fare, in primo luogo, lo spoglio completo del contenuto della valigia. Mentre il libricino di appunti non rivelava alcunchè di interessante, le lettere, al contrario, eliminavano ogni incertezza sul genere di relazioni intercorrenti fra Gastone Deschamps e Ermanno Schacht.

Disdegnando il ricorso a quei codici segreti che per i traditori e gli spioni fanno parte del normale bagaglio di precauzioni, i due messeri corrispondevano in linguaggio chiaro, sicchè nessuna possibilità di dubbio poteva affacciarsi sul senso da attribuire alla loro relazione epistolare.

«Ho ricevuto — scriveva Ermanno Schacht in tedesco — la collezione di stampe che mi avete fatto pervenire il 9 giugno. A mio giudizio, esse non hanno il valore sperato; ma penso che potrò negoziarle egualmente con qualche utile...».

In un'altra lettera:

«Attendo, non senza impazienza, il prospetto che avevate promesso di spedirmi prima del giorno 12. Se così dovessi riservarlo nel volgere di quarantotto ore sarei costretto a disdire ogni impegno».

E ancora:

«Le belle immagini che mi avete spedito hanno meravigliato i nostri ragazzi. Grazie per la vostra cortese attenzione. Ho incontrato Vonburg. Desidererebbe avere alcune informazioni sulla tavola dodici, che non gli sembra molto chiara. Fate il possibile per accontentarlo».

La resta lettera aperta dal poliziotto diceva:

«Dalle pieghe della presente troverete un segno bancario di 3000 franchi, quale pagamento del prospetto che ho finalmente ricevuto. Pensate alla tavola dodici. Vonbug annette grande importanza alle spiegazioni sollecitate».

Al momento di leggere la lettera scritta da Gastone Deschamps a Ermanno Schacht, il commissario ebbe un attimo d'incertezza. Doveva aprirla o, piuttosto consegnarla intatta, così chiusa, al magistrato cui sarebbe stato affidato il seguito dell'istruttoria? Decise, alla fine, di prenderne conoscenza, con la speranza di trovarvi indizi sufficienti a far luce sulla figura della spia e ad indicare una qualche pista. Disigillò la busta e lesse:

«Caro Signore,

«Ho finalmente potuto procurarmi gli originali di tutti i disegni della tavola dodici e sarete riconoscere, spero, che sono di altissimo interesse. Ma non posso nascondervi che ho dovuto pagarli a carissimo prezzo e che mi sarebbe impossibile consegnarveli per la somma preventivamente concordata. Vogliate, per cortesia, farmi nuove offerte. Mi reco per qualche giorno nel Mezzogiorno e penso che non vi dispiacerà scrivermi a Montpellier (Hérault) fermo posta, Palazzo delle Poste.

«Porto l'disegni con me e se, come spero, ci metteremo d'accordo, sarà mia cura spedirveli senza indugio.

«Voglate gradire, caro signore, l'espressione dei miei sentimenti devoti».

La lettera, battuta a macchina, recava la firma di Gastone Deschamps.

(Continua)

CONSUETUDINI CARNEVALESCHE

La incoronazione della bella tolera a Chivasso

Chivasso, lunedì sera.

Giovedì prossimo Chivasso, con la consueta pompa carnevalesca, incoronerà la Bella Tolera del 1937. E così per la annalima volta si ripeterà un gentile e giocondo rito carnevalesco le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Quest'anno la Sezione Folkloristica del Dopolavoro Comunale ha organizzato le cose in grande. La Bella Tolera avrà una folticima corte di cavalieri, di dame di compagnia, di alfieri, di armigeri. La Tolera sarà, manco a dirlo, una stupenda ragazza, e fior di belle figliole saranno anche le dame di compagnia. Esse attraverseranno la cittadina su un enorme carro, camuffato da castello e rievocante l'antico celeberrimo maniero eretto dai Marchesi di Monferrato in Chivasso, dei quale tuttora sussiste la possente torre ottagonale. Il carro-castello sarà seguito da alfieri, armigeri, paggi, a piedi e a cavallo. Una visione ricchissima di tempi andati, insomma: una rievocazione felice e geniale dei tempi in cui Chivasso era capitale dello Stato Monferrino.

Nobile e splendido passato

Perchè in realtà Chivasso, come è noto, fu per due secoli ed oltre, dal 1184 al 1450, la residenza dei principi monferrini delle due stirpi aleramica e paleologa. Tempi, quelli, in cui Chivasso gareggiò d'importanza con le maggiori città dell'Italia settentrionale, e vide svolgersi nell'orbita delle sue munitissime mura una vita fervida. A Chivasso si avvicendarono le vicende familiari dei principi monferrini; ad esempio il brillante matrimonio di Guglielmo il Grande con Isabella di Gloucester; a Chivasso si riunì numerose volte il Parlamento Monferrino; ivi si svolse quella vita culturale di cui i principi di Monferrato furono suscitatori e Chivasso ebbe uno Zecca, una Curia di Giustizia, vide giungere ambasciate da ogni parte d'Italia e d'oltre Alpe. Insomma Chivasso visse per due secoli il destino brillante delle capitali di Stato.

Cotesto passato, davvero nobile e splendido, Chivasso vuole rievocare con le feste della prossima settimana. Le quali perciò avranno una gustosa intonazione medievale, del resto perfettamente conforme ai monumenti storici della gloriosa cittadina, che, nel gotico della sua chiesa parrocchiale, nella maschia torre che domina la sua piazza maggiore, e nei tipici portici, conserva viva l'immagine dei tempi andati.

In questo quadro medioevale sarà collocata la gentile figura della Bella Tolera. Tradizione, questa della Tolera, antichissima, e che ha ricevuto varie spiegazioni non sempre concordanti. Secondo alcuni Chivasso deve la fama della «tola» ad alcune fabbriche di lamiera metallica ivi fiorite in passato; secondo altri la rinomanza le venne dal fatto che le cuspidi dei tre campanili di Chivasso (tra parentesi si tratta di vere opere d'arte: uno soprattutto, quello della chiesa degli Angeli, dovuto al Vittone, è un gioiello) erano in antico foderate di piombo zincato, che luccicava al sole, e rendeva la città visibile di lungi; secondo un'altra tradizione, ed è la più spassosa, durante un antico assedio gli astuti chivassesi, essendo a corto di armi a fuoco, fabbricarono alcune batterie di cannoni di «tola», materia prima di cui erano ampiamente forniti, (senza... doppio senso) e il povero sugli spalti ben in vista del nemico, il quale, intimidito da un tanto spaventoso apparato bellico, abbandonò l'assedio mochè Chivasso fu salva. Quest'ultima versione fu quella che un valoroso ufficiale chivassese, il Colonnello Vigna-Galperti, Aiutante di Campo di S. M. il Re Umberto I, offrì a S. M. la compianta Regina Margherita, la quale, — come poi raccontava lo stesso Col. Vigna —, ebbe una volta a dimandargli donde fosse venuta a Chivasso la fama della «tola».

La patria della «tola»

Del resto, comunque sia nata la leggenda, certo è che Chivasso da tempo immemorabile gode fama di essere la patria della «tola», e da tempo del pari antico elegge la reginetta della modestissima non il nome di Bella Tolera. Questa fedeltà alle tradizioni antiche è bella ed encomiabile: soprattutto se si tenga presente che Chivasso, lungi dal passeggi del solo suo passato, vive anche una vita moderna intensa, che si è prodigiosamente vivificata in regime fascista. Capoluogo di una fertilissima plaga agricola, grande mercato cui convergono le popolazioni del Canavese e del Monferrato, centro industriale noto per la lavorazione delle pelli, dei cappelli, dei filati, etc., Chivasso ha servito la Patria in guerra e in pace: in guerra i Chivassesi si sono conquistati quarantacinque decorazioni al valore (numero grandissimo, avuto riguardo alla popolazione); in pace essi, obbedienti al credo fascista, che impone di rinnovare di vivificare di migliorare, hanno cambiato l'aspetto della loro Città, elevando nuovi edifici pubblici, rettificando e pavimentando le vie, creando un acquedotto e una fognatura, rammodernando insomma tutto il nucleo cittadino.

Quest'anno, come dicevamo, le feste del Carnevale saranno particolarmente vistose e solenni. Giovedì è sarà incoronata la Bella Tolera, e a sera avrà luogo il «Ballo di Corte»; lunedì 8 e martedì 9 «gran corso di gala», e alla sera veglioni e spettacolo pirotecnico; mercoledì 10 grande Fiera di Quaresima. Appuntamento a Chivasso, adunque, a tutti gli amatori del viver giocondo!

IN CUCINA E IN CASA

STORIONE CON SALSA PICCANTE. — Tagliare a *listè* dello spessore di un centimetro un bel pezzo di storione e spolverizzare con sale. Bagnare poi con aceto di limone e lasciare in questione per un'ora. Mettere quindi lo storione ai ferri a fuoco ardente e quando è a cottura versare su di un piatto e ricoprire con una salsa piccante preparata con prezzemolo, aglio, arciughe e capperi tritati finemente e diluiti in olio e aceto. La salsa piccante può essere sostituita con una salsa tedesca.

TORINO DI GIORNO

I militi depongono le corone sulle tombe dei loro camerati defunti

Nel XIV annuale della Milizia

Gli ufficiali delle Legioni torinesi rendono omaggio ai Caduti

Si celebra oggi il quattordicesimo annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Mentre a Roma con solenni cerimonie si darà testimonianza dinnanzi alla Nazione dei meriti, dell'eroismo e dell'abnegazione della Guardia armata della Rivoluzione, nella nostra città si è svolta nella mattinata una semplice intima cerimonia. Gli ufficiali della Milizia alle ore 10 si sono adunati sul piazzale antistante il Cimitero generale ed hanno reso omaggio ai Caduti Fascisti ed ai Militi morti in questi anni. Gli alti comandi della Milizia sono stati convocati a Roma, hanno partecipato alla cerimonia i consoli Mannelli, Spelta, Carrù e Bonino, con gli ufficiali delle legioni di stanza a Torino e delle varie specialità. Erano anche presenti il luogotenente generale Serra ed il console generale Revel; il camerata Perez, presidente dell'associazione Caduti Mutilati e Feriti per la Causa rappresentava il Segretario Federale anch'egli convocato a Roma.

Prestavano servizio d'onore una compagnia della Legione Universitaria Principe di Piemonte ed una Compagnia della I Legione Salvadè. Deposero alle tombe dei Caduti fasciati, mentre i militi presentavano le armi, gli ufficiali hanno assistito in religioso raccoglimento salutando romanamente. Quindi il console Mannelli, che è stato incaricato di presiedere alla cerimonia, ha fatto l'appello dei gloriosi Caduti compiendo l'austero rito fasciata ed ha deposto due corone d'alloro dinnanzi ai tumuli.

Gli ufficiali poscia si sono recati a rendere omaggio alle tombe del console Cesare Revel, dell'on. Bagnasco e dei militi caduti in questi anni nell'adempimento del loro dovere: infine hanno sostato al cimitero militare per tributare un cameratesco pensiero ai soldati dell'Esercito.

Durante la mattinata nelle caserme sono stati convocati i militi e con semplici cerimonie è stata solennizzata la ricorrenza della fondazione. Questa sera alle ore 20,30 nella palestra di Casa Littoria, alla presenza di tutti gli ufficiali delle legioni torinesi sarà solennemente celebrata la storica data.

Un telegramma del Prefetto a S. E. Russo

In occasione dell'Annuale della Fondazione della Milizia, S. E. il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Russo - Capo Stato Maggiore Milizia V. S. N. - Roma — Alle E. V. ai quadri e ai ranghi della Milizia Volontaria, arma della giovinezza e della Rivoluzione fascista, che nel ciclo di pochi anni ha raccolto la più larga messe di allori, giunga il mio plauso cordiale e devoto. — Prefetto Oriolo».

La malattia di Don Ribero

Leggerissimo miglioramento

Le notizie attinte stamane alla Piccola Casa della Divina Provvidenza sul decorso della malattia di Padre Ribero lasciano adito ad una lieve speranza.

Le condizioni di Don Ribero, infatti, si sono leggerissimamente migliorate e benchè la prognosi resti sempre riservatissima la notizia ha suscitato viva soddisfazione.

Arrivi

Stamane, col treno delle 8,15, sono giunti da Pisa, provenienti da San Rossore, le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo.

La Candelora in Duomo

Domani, in Duomo, è solennemente celebrata la festa della Purificazione detta della Candelora.

S. Em. il Cardinale Arcivescovo alle ore 10,30, compirà il rito della benedizione delle candele che poi egli stesso distribuirà ai canonici, ai sacerdoti, ai chierici. Seguirà la processione nell'interno del tempio e poi la S. Messa con assistenza pontificale. I chierici del seminario diretti dai loro vicerettore, don Pistone, eseguiranno in gregoriano le parti variabili della Messa.

Il giorno 3 dedicato a S. Biagio, si farà la benedizione della gola colle candele benedette ed il sacerdote dirà «*Liberet te Deus ab omni malo gutturis, amen*».

La morte del comm. Villa

E' ieri deceduto il comm. Pietro Villa, presidente della Società Talco e grafite Val Chisone e amministratore di molte industrie pinerolesi.

La notizia della sua scomparsa ha destato vasto e unanime rimpianto tanto in città come nel pinerolese e nella vallata e in special modo in tutti i centri della alte valli, dove sono i cantieri della Società Val Chisone.

Nato a Pinerolo 61 anni or sono, egli era presidente della Società Val Chisone fin dalla fondazione. Pioniere delle industrie del talco, si era sempre preoccupato dello sviluppo industriale di Pinerolo e del Pinerolese, contribuendo generosamente a tutte le opere benefiche. A nome della cittadinanza il Podestà di Pinerolo ha espresso alla famiglia profonde condoglianze.

Il lutto di un collega

Il cavaliere e collega Francesco Oddone è stato colpito da un grave lutto. Gli è giunta notizia che ieri mattina in una clinica presso Savona è morto suo fratello Pantaleo di 44 anni, in conseguenza d'un attacco di influenza, complicatosi con crisi cardiache. Al collega così duramente provato, noi che conoscevamo il grande affetto che lo legava al fratello, da lungo tempo sofferente, porgiamo le vivissime espressioni di condoglianze della famiglia de «La Stampa».

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 2,8
MINIMA	+ 1

LA CITTA' IN CIFRE

Come sono puniti gli "irregolari" della circolazione

Ora che la rivista Torino, edita dal Comune, ha messo da parte la vecchiccuola adottata per il periodico sanzionista e se ne esce, si può dire, in rischi paludamenti, tanto da poter aspirare al primato fra le pubblicazioni congeneri per la dovizia delle sue artistiche illustrazioni e la geniale varietà e abbondanza del testo, rivediamo fra quelle pagine che il distratto lettore ben si guarda dal leggere, le pagine cioè dedicate alla statistica, alcune tavole che erano state temporaneamente soppresse perchè meno importanti in confronto di quelle che hanno il compito di illustrare, con l'eloquenza delle cifre, la vita cittadina nei suoi vari aspetti. E fra di esse ci è stato di sommo gradimento incontrarci con quella che aveva sempre avuto maggiori attrattive per la nostra curiosità di cronisti: e cioè la tavola n. 132 recante il titolo «Contravvenzioni accertate». E non si tratta — lo credano coloro che fanno parte della bella e compatta falange dei 12.419 contravventi del mese di novembre scorso (al qual mese si riferisce l'ultima statistica pubblicata) — di curiosità malsana; tutt'altro. Noi che andiamo predicando, quasi quotidianamente, e specialmente quando dobbiamo registrare incidenti, la necessità che tutti i cittadini, per il loro bene, per la loro incolumità, pel decoro di questa nostra Torino che va ogni giorno facendosi più bella, più accogliente pel forestiero, più imponente, prestino orecchio alle «grida» municipali, abbiamo pel anche un po' il diritto (e perchè con il dovere?) di vedere quali risultati hanno i nostri pistolotti e, in via subordinata, come e quanto gli agenti operano per richiamare sul retto sentiero i distratti, i testardi e i menefreghisti: i quali ultimi sono forse i più numerosi.

Un primato!

Il reparto «Circolazione» è sempre quello che tiene il primato. E i ciclisti, fra coloro che deambulano su due o quattro ruote, con il loro bravo nucleo di centauretti incorreggibili, a molti dei quali molto più gioverebbe a guarirli una lezione all'antica, una specie di scuola-asta impartita a regola d'arte, che non la multerella, costituiscono il perenne grattacapo degli agenti municipali. In tutti si distinguono, poichè trovano modo di disobbedire a tutti gli ordini, di infischiarsi di tutti i regolamenti, anche quando ordini e regolamenti sono fabbricati apposta per favorire l'incolumità delle loro ossa e delle loro macchine. Ecco 43 pescati senza freno o con quel freni che si usa definire insufficienti e che sono costituiti da un nonnulla arrugginito e lassomovibile.

Obbligo della «illuminazione? 595 sono stati trovati privi di un pur modesto moccolo o muniti di quelle lampadine tascabili da accendersi a intermittenza per sconcertare la pila e che il fa sembrare a lucciolone sperduti nel dedalo delle vie cittadine. C'è una disposizione che vieta di sorpassare i trams alle fermate e impone di dar loro la precedenza: 130 ciclisti sono passati sopra a tale disposizione in compagnia di 58 automobilisti e 13 motociclisti. Mancato pagamento della tassa o applicazione irregolare del contrassegno: 247 ingenui han creduto di potersi esimere dall'incomodo di sborsare le 10 lire, e ben 397 sono caduti nella pania per la faccenda delle segnalazioni acustiche. Troviamo poi la bellezza di 2133 contravvenzioni accertate per transito a sinistra o in luoghi vietati (e qui, nel numero sono compresi i carri e le carrozze), alle quali bisogna aggiungere 3535 per «infrazioni di natura indefinita al Regolamento comunale sulla circolazione stradale»; infrazioni che sono state commesse anche da 740 conducenti di autoveicoli. Non basta: ecco 262 ciclisti che amano circolare impattiti senza tenere le mani sul manubrio, come giustamente è prescritto; 136 che trasportano altri su bicicletta a un solo posto e 325 che procedono affiancati per poter tener viva la conversazione.

Un grave errore

Grave errore commetterebbe però chi ritenesse immuni da colpa — sempre in fatto di circolazione — gli altri cittadini. Il povero agente della viabilità che fa la sua ginnastica da camera al crocicchio o sorveglia la «quadrifronte lanterna» — la quale ha già avuto la fortuna di trovare il suo posto — ogni tanto deve lasciare il suo posto per sciacquare caldo caldo qualche contravventore. E sono i pedoni, gli eterni brontoloni, che si dimostrano i più indisciplinati, per i quali rosso, giallo e verde che brilli il disco è tutt'uno, la posizione dell'agente non conta, l'avvertimento verbale stesso non ha valore. In novembre sono stati ben 1908 i pedoni (e dicendo pedoni intendiamo comprendere anche le signore la quali vorranno aver la cortesia di ammettere che in fatto di distrazione e di indisciplina danno dei punti e molti agli uomini) ai quali è stato offerto il talloncino della multa. Insieme ad essi troviamo 58 conducenti di autoveicoli e motocicli, 151 ciclisti e 18 carrettieri o vetturini. L'unica categoria di contravventori in cui non troviamo i ciclisti è quella che si riferisce allo... scappamento libero e al silenziatore inefficace: ne sono state accertate 17 contro autoveicoli e 4 contro motocicli e motoscafi. Per le soste abusive o incaglio alla circolazione il primato spetta, come è giusto, agli autoveicoli con 141 casi. Transito dal lato non regolare della via o circolazione in luogo vietato: oltre ai ciclisti già menzionati abbiamo 173 autoveicoli, 20 motocicli e 77 pedoni. Vi è poi la categoria dei pedoni che, per fermarsi a discorrere, cercano il punto esatto in cui la loro quasi sempre prolungata sosta intralcia maledettamente la circolazione: di questi ne troviamo 37 contravvenuti.

Come i lettori vedono, nella parte che si riferisce alla circolazione, la retata non è stata infruttuosa; ma devono pure ammettere che attraverso la maglie sono passati impuniti molti di più di quelli che sono stati tirati in secco. Sarà per un'altra volta, nevvero? Non bisogna disperare!

Il commendatore Ristagno nominato Prefetto

Il vice-Prefetto comm. Giuseppe Ristagno, già Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto di Torino, con R. D. in corso è stato nominato Prefetto e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Caltanissetta a decorrere dal 10 febbraio.

Con vivo compiacimento sarà indubbiamente appresa la notizia di tale nomina da quanti hanno avuto occasione di conoscere il comm. Ristagno, funzionario fra i migliori e uomo dotato di grande sensibilità e di vasta cultura. A lui giungano le più vive congratulazioni e il fervido augurio de «La Stampa».

Fornitori dell'E.O.A. convocati a rapporto

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

I commercianti di combustibili solidi che risultano fornitori dell'E.O.A. sono invitati alla riunione che avrà luogo a Palazzo Cavour, Via Cavour 8, martedì 2 febbraio p. v. alle ore 16, per importanti comunicazioni relative alla fornitura.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
ieri	31	40	9

IL SOLE sorge domani alle 7,49; tramonta alle 17,37. La LUNA sorge alle 0,11; tramonta alle 10,04.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 16,30: rappresentazione di Gilberto Govi.

Sabato 6 ore 17, concerto di canto di Marisa Merlo col concorso del pianista G. F. Ghedini.

CONFERENZE. — Domani ore 21 alla Casa del Studente: Inaugurazione Corso Cultura politica e sociale con discorso del comm. dott. A. Venturi.

CONCERTI. — Al Conservatorio: Questa sera: Quartetto Poltronieri Gerlier; domani sera: violinista Scaglia, pianista Fuga; mercoledì: cantatrice Ada Sari, pianista Ghidini; sabato 6: quartetto Buzzi (Pro Coltura Femm.).

I CANTI DI DOMANI. — S. Aida.

FUNZIONI DI DOMANI. — Benedizione delle candele per la festa della Purificazione di M. V. e presentazione di Gesù al Tempio. — S. Antonio, ore 17,50, novena dell'Imm. di Lourdes (ora: San Maliziè). — S. Secondo (Asti ore 17 (ora: P. Pasquali. — Basilica Mauriziana: idem, alle 18,30 (ora: Can. Lardone). — S. Domenico: idem, ore 16. — S. Giuseppe, festa della Conversione di S. Camillo: 17,45 rosario, panegirico, benedizione. — Madonna di Lourdes: 17,30 funzioni della novena Violare.

FIERE DI DOMANI. — Brusasco, Asola, Dogliani.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazioni del 30 gennaio: Cadenazzi: Bari 22-43-82; Firenze 41-11; Milano 53-3; 76-36; Palermo 48-62; Venezia 15-83; 64-64. Denari: Torino 67-70; Bari 69-80; Firenze 36-35; Napoli 29-30; 17-11; Palermo: 41-45; Roma 31-84; Venezia 54-63. Figure: Perugina del 9 con 7 numeri (35 Torino e 1 Firenze), 46 Palermo; 81-78-45 Roma, 64 Venezia; seguono: il 4 e il 6 con 6 numeri; il 5 con 5 numeri; l'1, il 2 e il 3 con 4 numeri ciascuno; il 6 e il 7 con 3 numeri.

TESSERAMENTO P.N.F. — Sono in distribuzione i manifesti per i nominativi con le lettere R e S.

Pubblicazioni di matrimonio

Maccioni Luigi, bersagliere, con Ombretta Assunta — Longoni Mario, sergente maggiore R. E., con Bello Beatrice, sarta — Migletta Guido, meccanico, con Zebioli Vittorina, operaia — Valsesano Fioravanti, operaio, con Sollecito Leontina — Parotti Felice, impiegato d'albergo, con Kirz Filomena — Delpero Giovanni, agricoltore, con Quirico Alessandro — Pariagreco Natale, parrucchiere, con Barreca Rosa, risaiatrice — Monticone Giovanni, contadino, con Cherio Caterina — Fassola Antonio, rettificatore, con Brandino Maria — Castagna Rinaldo, aggiustatore meccanico, con Barbero Caterina, pettinatrice in lana — Serra Giuseppe, verniciatore, con Pieri Angela, sarta — Pellegrini rag. Ugo, impiegato di Banca, con Petella Amelia, impiegata — Bartolino Candido, compositore tipografico, con Anninelli Carmina, sarta — Chiono Luigi, contadino, con Cavallo Maria — Stocchi Santino, radiotecnico, con Dallacasa Giuseppina — Gambaretti Bruno, ragioniere, con Lombardi Maria — Biancioli Gio. Battista, tessitore, con Garrone Domenica, cuoca — Valenti Ugo, impiegato, con Magna Domenica, impiegata — Tomalino Lorenzo, torniatore, con Camisso Anna — Gorini Giuseppe, commerciante, con Mosso Felicita — Mericondo Giuseppe, saldatore autogeno, con Bonavero Emma, filatrice — Tolisc Giacomo, impiegato, con Della Torre Ada — Garrone Giovanni, operaio, con Bertolino Celestina, operaia — Marchiolo Luigi, commerciante, con Testa Margherita, modista — Lucco-Castello Michele, appuntato CC. RR., con Provera Elena, sarta — Mosca Isidoro, meccanico, con Cavagnaro Costanza, sarta — Pilone Francesco, artista, con Viacelli Rosa — Bersagni Giuseppe, mercatista, con Sedran Augusta — Ciolalini Carmelo, meccanico, con Bossi Madalena, cameriera — Bevilacqua Mario, meccanico, con Guglielmetto Celeste — Gini Giuseppe, ragioniere, con Galeomini Caroline — Bat-Ferrero Domenico, operaio ambulante, con Actis-Dorino Lucia — Vitti Domenico, manovale, con Pallena Maria — Guidi Rodolfo Renato, avv., con Luciano Lidia — Castellani Fermino, saldatore elettrico, con Sicardi Lorenzina, operaia — Balbo Annibale, meccanico, con Bondanza Esterina, casalinga — Conti Arturo, impiegato, con Calleguia Umbertina — Girolino Aldo, meccanico, con Signorini Iolanda, sarta — Teja Giuseppe, negoziante, con Carnino Delfina — Donella Luigi, cuoco, con Aprà Rosalia, commessa — Barena Luigi, verniciatore, con Geron Elvira — Merlo Giuseppe, verniciatore, con Robbolo Innocenza, sarta — Castagnoli Ercola, decoratore, con Pagani Codovia, sarta — Mesini Aldo, manovale, con Franco Angela, operaia — Gliardenghi Luigi, impiegato, con Bocchio Italia — Mongilardi Ettore, confusionista di farmacia, con Mosca Yvonne, modista — Saponaro Mario, impiegato, con Politi Ida, professoressa — Averna Francesco, meccanico, con Avalle Eunice — Rizzi Bruno, meccanico, con Dipré Gelsomina — Stevano Pietro, operatore fonderia, con Vercarenza Bianca, impiegata — Giordano Luigi, meccanico, con Dalla Catterina — Giordano Severino, carto, con Di Bartolomeo Peppa, sarta — Dracco Ernesto, calzolaio, con Indiveri Nicola, tracciatrice in cemento — Violino Natale, meccanico, con Buffa Felicita — Divinoncao Pantaleo, pittore, con Pirchio Nunzia — Petrino Carlo, settimiere, con Dilagro Maria, commessa — Cerutti Giovanni, tornitore meccanico, con Alfoni Adele — Magnani Antonio maestro di casa, con Sansolino Antonietta, commessa — Savio Lorenzo, riquadratore, con Scaglino Margherita, mercatale ambulante — Avondo Carlo, istitutore, con Vota Margherita — Lanzini Napoleone, pittore, con Dumas Simone — Ottorero Giuseppe, muratore, con Ottorero Orsolina, cameriera — Calabrese Bruno, operaio addetto macchine, con Tibone Clara, ritoccatrice — Donella Pietro, brigadiere forestale, con Vuerich Iolanda — Basso Carlo, scalpellino, con Capella Domenica — Rocco Attilio, capitano aviatore, con Grassi Rosella — Calderoni Vasco, rappresentante di commercio, con Bagnasco Anzita — di Bari Mario, trasportatore meccanico, con Giuliano G.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.

ALFIERI (Comp. A. Gori). — Ore 21,15: «Articolo quinto» di D. Falmarini (serata popolare).

NAZIONALE (Comp. M. Casalaggio) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi», di Franville e Saroglia.

GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.

CHIARELLA: ore 21,15: Supervarietà Scandal Show: 50 artisti in scena.

I divertimenti

POLITEAMA CHIARELLA
QUESTA SERA ORE 21,15
debutto del grandioso spettacolo
«SCANDAL SHOW»
super-rivista, 2 tempi, 20 quadri con un eccezionale complesso di «attelo» internazionali, di meravigliose ballerine, di «sant» della musica sincopata e di comici famosi.
Agiscono in questo spettacolo
2 ORCHESTRE - 24 BALLERINE
OLTRE 60 ARTISTI SULLA SCENA
Prenot. P. Castello 25; T. 43-970
Prezzi: Poltrone 14; Poltrone 10; Numerati 7 (tutto compr.); Barcacce 40; Palchi 50; Ingr. 4; II Gall. 2.

Clubino Savoia - stasera
Gran Serata Varia Orientale. Debutto Orchestra-Massa-Re del Bar, Sister Otto e mezzo e due Margareth Egon.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Al sole» di Carmina Gallone con Jean Kiepura, Frinè Coupa.
BALBO: «E' arrivata la felicità» di Capra con Gary Cooper. Ult. giorno.
IDEAL: Uomo dei diamanti e Varietà.
STATUTO: «Capitan Gennaio» con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim Summerville.
ALFA: Karmosa erotica. Jean Murat.
MAFFEI: «Educande d'America» e nel varietà debutto Troupe Falva Nova.
NAZIONALE: Charlie Maria Egmith.
MASSIMO: «Passaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ITALIA: «All'ast di Giava» Richford.
IMPERO: Sansone del pino solitario.
TORINESE: «Lo smemorato» A. Musco.
SAVOIA: I due sergenti. Carri. Doro.
REGINA: «Sentiero pino solitario».
IMPERIALE: Lo smemorato. A. Musco.
OLIMPIA: Il Duca di ferro. G. Arliss.
CERIO: «Banditi del Volga».
REX: «Le quattro piccole». Myrna Loy.

AL CINE BALBO
rivedrete domani
ANNABELLA
nel drammatico film marinaro
VIGILIA D'ARMI
che ottenne ad Annabella la «Coppa Volpi 1935» a Venezia per la migliore interpretazione femminile. Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Claude Farrère ed è stato eseguito, per gran parte, su una nave da guerra francese. Il regista è M. L'Herbier.

VIGILIA D'ARMI
fu applaudita a Venezia, e la critica concorde, riconobbe in esso un lavoro saldamente impostato, impeccabile unità di stile, interpretazione magistrale da parte di attori alle prese con un soggetto abile e perfino coraggioso.

ANNABELLA
vi si prodiga con tutta l'arte sua finissima, sobria, centrata e suggestatrice di commozione profonda.

NAZIONALE: CLO-CLO
con Maria Eggerth

Al BALBO, a richiesta oggi ultime definitive di E' ARRIVATA LA FELICITA'!

capolavoro di F. Capra con Gary Cooper. E' uno dei maggiori successi del 1936. *Prezzi normali.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Capitolo Superiore della Società Salesiana, il fratello Luigi e parenti tutti, i Superiori e gli alunni dell'Oratorio di San Francesco di Sales, addolorati, partecipano la morte del

Sacerdote Dottor
Bartolomeo Fascie
Direttore Generale degli Studi della Società Salesiana

avvenuta domenica 31 gennaio, alle ore 14, dopo aver ricevuto i Conforti Religiosi.

Il trasporto funebre e la Messa Solenne avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 9,30, nel Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-380

Dopo aver dedicato alla famiglia la più laboriosa esistenza, cristianamente spegnevasi

Donna Francesca n. Cavaliero

I figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Rivoli, corso Susa N. 5, martedì 2 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Rivoli, 31-1-1937, XV.

Bandano Transp. Fun., Rivoli. Tel. 78-68

Santamente come visse si spegneva ieri a 79 anni

Grespani Giuseppina
Ved. Zavattoni

Le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno costernati il funesto annunzio. (110

Alessandria, 1° febbraio 1937.

MEMENTO

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 9, in suffragio di MARIA TUSO ved. COLGI, sarà celebrata una Messa pel secondo anniversario, nella Chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta). I figli ringraziano quanti con loro pregheranno. (11099

Mercoledì 3 febbraio, nella Chiesa della Crocetta, alle ore 10,30, in suffragio del compianto GIUSEPPE MICHELETTI, verrà celebrata la Messa anniversaria. La moglie e i figli ringraziano quanti con loro pregheranno. (11098

Il testamento di un collega

Il compianto collega Ferdinando Bonino, che per molti anni fu redattore della Gazzetta del Popolo, ha lasciato erede universale della sua modesta sostanza la Società Piemontese di Mutuo Soccorso fra Giornalisti, Scrittori e Artisti, che ha sede in via Cavour 31.

L'assistenza alle maestranze

L'Unione Fascista degli Industriali della provincia di Torino ha diramato in questi giorni una circolare alle proprie associate con la quale vengono ricordate le norme vigenti in materia di assistenza alle maestranze, con particolare riferimento alle iniziative che concernono alle aziende in tale campo; tale circolare tende soprattutto allo scopo di stimolare il potenziamento ed il perfezionamento degli organismi esistenti, mentre menziona gli obblighi che occorrono agli industriali quando la efficienza numerica delle maestranze in genere e di quelle femminili in ispecie convalida le obbligatorietà di fare luogo alla costituzione dei Dopolavoro aziendali, dei Nidi materni e degli altri istituti relativi al sistema assistenziale.

Scivola e viene travolto dalla tranvia di Moncalieri

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, verso le ore 14,15, alla fermata Filodardo della tranvia Torino-Moncalieri.

Il giovane diciassettenne Pietro Montanaro di Chivasso mentre si accingeva a salire sul tram, benchè questo non fosse ancora fermo, disgraziatamente scivolava ed andò ghiacciato e cadeva a terra.

Nell'incidente il piede sinistro del giovane veniva ad essere travolto e schiacciato dalle ruote del convoglio. Soccorso e trasportato all'ospedale il Montanaro veniva visitato e medicato dal dott. De Bella, che lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Còlto da malore

Il trentottenne Giovanni Retsina abitante in corso Brescia 32, ieri sera, verso le ore 20,30, mentre percorreva a piedi corso Principe Oddone, giunto all'angolo di via Cottolengo veniva colto da improvviso malore e si accasciava al suolo. Soccorso da astanti veniva trasportato, a mezzo autoambulanza della Croce Verde, all'Astanteria Martini, ove i sanitari gli riscontravano la paralisi cardiaca e lo facevano ricoverare in osservazione.

Borseggio

Il signor Daniele Burzi di Giovanni ha denunciato sabato, al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, un borseggio di cui è stato vittima in piazza Vittorio Veneto. Un ignoto ladro gli ha asportato il portamonete, contenente 106 lire.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Monviso, hanno tratto in arresto tale Michele Mollinengo fu Antonio, per contravvenzione all'art. 570 del C. P.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Marzio Cecchini, perchè colpito da ordine di cattura, e Agostino Amerio fu Gabriele, per mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria, quale responsabile di concorso in falso d'atto pubblico (falso cambiario).

Concessionario per Torino e Piemonte: P.A.I.S.S.A. - Piazza San Carlo 5 - Telefono 48-584 - Torino.

Anno 71 TORINO - Lunedì 1 Febbraio 1937 - Anno XV - Num. 27

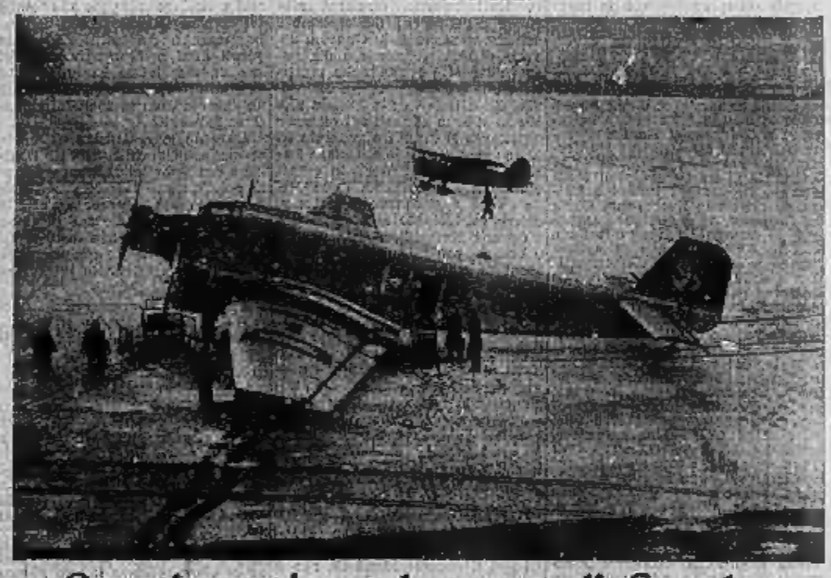
Fotocronache di STAMPA SERA

Una consacrazione episcopale a Torino

Una suggestiva visione del grandioso e commovente rito svoltosi ieri nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in Torino per la consacrazione episcopale di Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella. Il consacrando è prosternato sui gradini dell'altare mentre S. E. il Cardinal Fossati legge le parole del rito.

E' tornato in porto il battello di ghiaccio

Nel porto di Kiel questa nave germanica ha fatto ritorno coperta di ghiaccio, dopo essere stata sorpresa da una furiosa tempesta di neve nel Mare del Nord.



Quando nevica sul campo di Croydon

La visione può apparire polare, ma bisogna fermarsi in Inghilterra. Questo, infatti, è il campo d'aviazione di Croydon, ove il trasporto Berlino-Londra non ha avuto il più facile degli atterraggi.

Margaret Drummond si sposa

Miss Margaret Drummond, figlia dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, e sir John Walker, suo fidanzato. Si sposeranno posdomani.

Lieta sorpresa per gli orsi polari

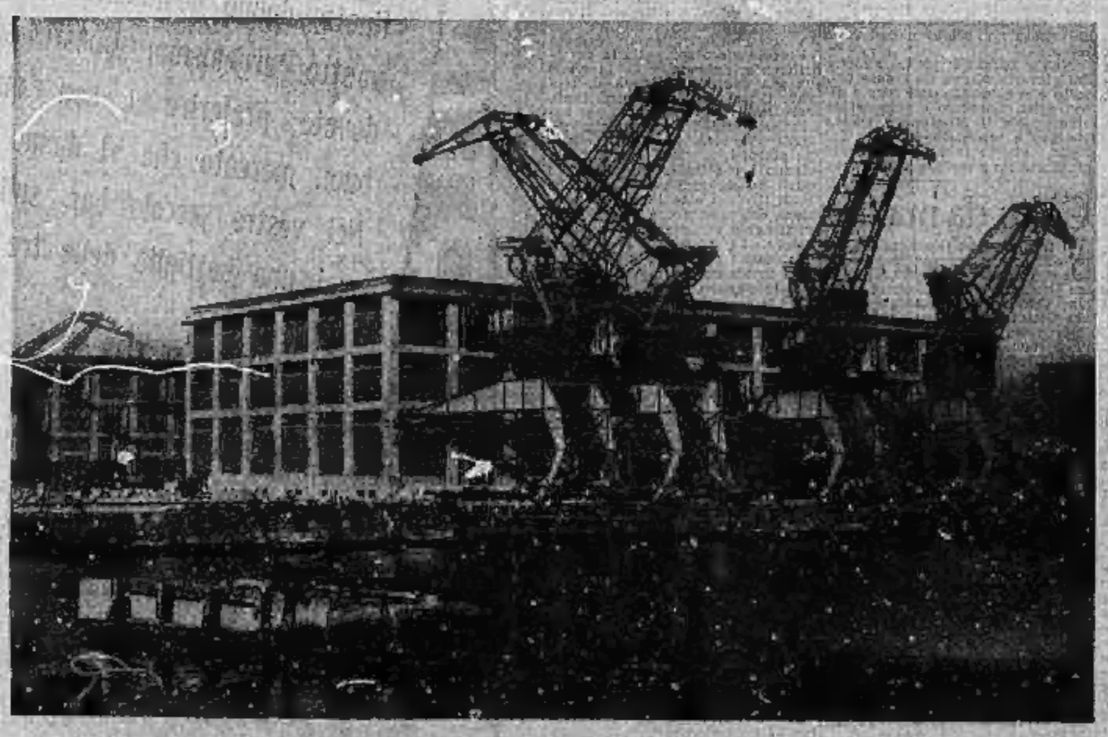
Le recenti nevicate sono state accolte con gioia dagli orsi polari del parco di Wipsnade (Inghilterra) ai quali è forse parso di tornare per breve tempo nel loro elemento nativo.

I vittoriosi "ragazzi" del Sestriere

I ragazzi del Sestriere hanno ieri trionfato nei campionati piemontesi. Ecco in maglia nera i tre vittoriosi: Armand, Guyot e Besson.

E' un grande campione

Graham Sharpe, campione inglese di pattinaggio, in uno splendido esercizio durante i suoi intensi allenamenti per i campionati d'Europa e del mondo



I Magazzini Generali del porto di Napoli

Una visione dei nuovi grandiosi Magazzini Generali costruiti al Pontile Vittorio Emanuele nel porto di Napoli. Sono stati inaugurati da S. A. R. il Principe di Piemonte e costituiscono una delle più perfette attrezzature dei porti mediterranei.

La più bella americana

Si chiama Luisa Lyman, ha vent'anni, da tre anni detiene il titolo di « Miss America » e possiede delle splendide gambe. Adesso sta compiendo un viaggio in Europa.